L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XL - N. 194 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo ha per l'Interno.

Giovedì 22 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all' AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l' UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

NELL' IMMINENZA DELLE GRANDI MANOVRE

Unità d'armi e di spirito

Queste manovre dell'anno XIII sono un fatto senza precedenti nella storia militare del Paese e non trovano alcun riscontro nella storia di alcun altro paese del mondo.

Avere in pace un milione di uomini in armi, quando in guerra ne avemmo dai 4 ai 5 milioni, è già un indice matematico della mutata visione politica della Nazione. Quando poi a questo dato si aggiunga che le nuove leggi militari prevedono non più i 4 o 5 milioni di uomini disponibili per l'esercizio delle armi, ma quasi 8 milioni, si avrà un'altra integrazione aritmetica che costituirà l'esponenza militare della nuova situazione politica. La legge militare del 18 settembre 1934-XII — «le qualifiche di soldato e di cittadino si identificano» — trova, a meno di un anno dalla sua promulgazione, la più vasta applicazione.

Quella legge, come si ricorderà, venne a un mese di distanza dalle manovre dell'Appennino tosco-romagnolo, che si chiusero con il discorso di Mussolini dal carro armato sul dosso dei Tre Poggioli. Quel discorso ne è stato quasi una prefazione, che sostituiva originalmente le parlamentari relazioni che accompagnavano i disegni di legge. Originalità, sia detto incidentalmente, che trova il suo giusto rilievo, se riandiamo alle interminabili logomachie parlamentari circa la convenienza o meno che un «borghese» tenga il portafoglio della Guerra. Mussolini Ministro delle Forze Armate ha fatto per l'Esercito, per la Marina, per l'Aeronautica, per la Milizia, più di tutti i Generali e gli Ammiragli che dal '60 si sono succeduti ai dicasteri militari. Ciò che dimostra che i principii valgono in quanto valgono gli uomini.

Non solo, il Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, ci ha dato quelle «direttive per l'impiego delle grandi unità», di cui il generale Grazioli dava nel Popolo d'Italia *il primo annuncio nel luglio scorso e che oggi costituiscono il breviario militare degli alti comandi dell'Esercito. Documento di umanità, più che di tecnica, inteso a creare quel coraggio morale che in un Condottiero è il primo requisito di vittoria, perchè al di sopra della strategia e della tattica, colloca una disciplina di intelletto e di spirito, senza della quale tutti i trattati e tutte le norme buone per tutti e per nessuno non riescono a prendere vita e personalità. Le 173 pagine delle «Norme generali per l'impiego delle grandi unità» sono sostituite da questo libriccino di 38 pagine che sintetizza tutta la nostra dottrina militare senza mummificarla, dichiarando, anzi, fin dalle prime parole, che «le presenti direttive non sono definitive nè immutabili». Direttive quindi dinamiche, elastiche, vibratili secondo la personalità di ciascun comandante, che esse non eliminano ma potenziano inquadrandola nella inderogabile visione di insieme.*

Per avere una prova convincente della portata di queste norme come breviario dell'arte militare fascista, basta soffermarsi ad un inciso che illumina anche tutta la portata politica delle attuali manovre. «La guerra, vi si dice, è la continuazione della politica estera. Per ciò la situazione internazionale determina le linee principali della condotta di guerra». Il Duce ha applicato per conto proprio questa norma da lui stesso dettata con vera strategia dello spirito che mette la teoria al saggio della realtà.

Nel discorso dei Tre Poggioli, aveva detto: «Nessuno, nell'Europa contemporanea, vuole deliberatamente la guerra. Meno di chiunque l'Italia, e ne ha date innumerevoli, positive documentazioni. Ciò non di meno la guerra è nelle possibilità e può scoppiare d'improvviso. In taluni paesi, lontani è già in atto». Quanto realistiche fossero quelle parole pronunciate all' indomani del 25 luglio 1934 e della nostra pronta mobilitazione del Brennero e di Pontebba lo si è visto nella situazione internazionale che ha portato al riarmo in pieno della Germania e che ha avuto per ultimo episodio il tentato Anschluss di Danzica, facendo del Baltico un bacino altrettanto instabile quanto quello del Danubio.

Del resto il Ministro degli Esteri britannico, Sir Samuel Hoare, nel suo discorso dell'11 luglio così ostile all'Italia, nel mentre tendeva a difendere la Società delle Nazioni, era costretto a riconoscere che essa era venuta meno ad uno dei suoi compiti fondamentali, a quello del disarmo; per cui le Potenze, compresa l'Inghilterra e compresi i neutrali, erano corse al riarmo e cercavano nei patti regionali la contro garanzia al possibile fallimento del Patto delle Nazioni. Soltanto che Mussolini non aveva aspettato tanto a segnalare questa realtà. La denunciava fino dal 17 maggio 1933 nel suo articolo «Verso il riarmo», per i giornali dell' Universal Service, concludendo con l'ammonire l'Inghilterra che «Non sono in giuoco le sorti di coalizioni ministeriali, ma di milioni di vite e il destino di Europa». Le manovre dell'anno XIII si devono spiegare alla luce di questi fatti e nel clima politico internazionale odierno.

Un altro aspetto politico che contraddistingue le attuali manovre da tutte quelle che le precedettero, è che le più importanti stanno per svolgersi nella bisettrice più sensibile della nostra frontiera Nord Orientale, quella dell'Adige e quella del Friuli. Tutto il territorio della Patria è sacro, ma la frontiera fa sentire quasi in maniera tattile questo carattere sacro del terreno per il maggior pericolo cui è esposto. Basterebbe ricordare quale rivolgimento d'animo abbia operato nel nostro esercito il ripiegamento dall'Isonzo alla Piave per comprendere l'estrema importanza del terreno come fattore spirituale.

Subentra d'istinto il concetto della difesa del focolare e dell'altare, «pro aris et focis». Le canzoni del Piave e del Grappa sono bene la eco guerriera di questo primordiale sentimento della difesa della Patria. Risalendo quindi le valli che conobbero la nostra guerra e la nostra Vittoria è un avvicinare non soltanto l'Esercito, ma la Nazione intera a quella temperie spirituale che tocca l'anima e il cuore di ogni italiano.

Accingendoci a seguire le manovre del medio Adige e del Friuli con cuore d'italiani, era bene premettere questi rilievi perchè fosse chiaro che le manovre delle grandi unità non sono che un indice di una Unità ben più grande: l'Unità spirituale della Nazione.

Giuseppe De Mori

Esperimenti di requisizione

di mezzi di trasporto

ROMA, 21

Prossimamente avranno luogo esperimenti di requisizione dei mezzi di trasporto.

Scopo di queste grandi esedcitazioni è non solo l'addestramento degli alti Comandi, ma l'esperimento sul funzionamento di tutti i servizi, nonchè la constatazione dello stato di conservazione dei materiali di mobilitazione immagazinati.

Tra i vari esperimenti, di speciale interesse sarà quello della requisiione quadrupedi, carreggio e automezzi civili con personale civile in relazione a determinati bisogni delle grandi unità operanti. Questo esperimento si intensificherà nei settori di Milano, Udine, Napoli. Sarà cura dei Comanid responsabili di organizzare tali servizi civili affidandoli ad ufficiali energici e competenti che ne cureranno il funzionamento perfetto e la disciplina, spepiedi quella stradale.

Un altro lutto di Schuschnigg

La morte della madre

VIENNA, 21

Ieri, alle ore 18, è morta in Vienna la madre del Cancelliere Federale signora Anna Schuschnigg, moglie del maggiore generale Arturo Schuschnigg.

43.483 uomini inquadrati nell'Aereonautica

ROMA, 21

In seguito alle modificazioni apportate all'organico dell'armata aerea per l'esercizio dal 1. luglio 1935 al 30 giugno 1936, l'organico della truppa è il seguente: primi avieri, avieri scelti e avieri, è fissato a 30.396 uomini con un aumento di 10.988 unità, rispetto al precedente organico. Per l'esercizio finanziario 1935-36, il numero medio degli ufficiali di complemento e dei sottufficiali a breve ferma, compresi quelli di prima nomina che il Ministro dell'Aeronautica è autorizzato a montenere in servizio è il seguente; ufficiali 1500, sottufficiali 1500. Complessivamente la R. Aeronautica mantiene alle armi 3061 ufficiali con un aumento di 500 unità, 7026 sottufficiali con un aumento di 1860 unità, 30.396 graduati e avieri con un aumento di 10.988 unità, 1500 ufficiali di complemento e 1500 sottufficiali a breve ferma.

Tutto il popolo italiano, che segue con amore e riconoscenza l'opera magnifica dei soldati del cielo, apprenderà con compiacimento che l'arma aerea, entrata nella sua piena maturità, vede consacrate nella cifra dei suoi organici l'importanza acquisita nei 13 anni dalla sua rinascita.

L'ITALIA VUOLE RISOLVERE LA QUESTIONE ETIOPICA

Le pericolose contraddizioni della politica inglese

PARIGI, 21 pom.

Alla franchezza dell'atteggiamento italiano nella questione etiopica si continuano a contrapporre qui le contraddizioni del Governo britannico, incapace, per la discordia che sembra esistere fra i suoi membri, di assumere un orientamento definitivo. In attesa della riunione straordinaria del Gabinetto di Londra, la stampa francese rivolge all'Inghilterra dei gravi ammonimenti, mettendola in guardia contro il pericolo che presenterebbero delle decisioni troppo intransigenti, e osservando che, mentre queste non potrebbero impedire e nemmeno seriamente ostacolare l'azione militare dell'Italia ormai irrevocabilmente decisa, rischierebbero invece di compromettere in modo definitivo la politica di Stresa i cui vantaggi per la stessa Gran Bretagna sono evidenti.

L'*Excelsior* constata che « l'estremo nervosismo dell'opinione pubblica britannica ispira dei dubbi sulla famosa flemma inglese che sembra divenuta ormai una pura leggenda » e ammonisce che « la pace non si fonda su dei movimenti di opinione ». Il giornale si domanda quindi se i dirigenti britannici stiano per aggiungere nuove *gaffes* agli « errori di tattica e di psicologia commessi durante le discussioni tripartite di Parigi ». Gravi *gaffes* sarebbero, per esempio, secondo l'*Excelsior*, la revoca dell'*embargo* sulla esportazione di armi, e il progetto di sanzioni economiche contro l'Italia.

« Ci si illude forse — osserva il giornale — di impedire con questi meschini espedienti l'azione punitiva che il Duce ha deciso di intraprendere a ogni costo contro l'Etiopia per cancellare il ricordo di Adua e vendicare il sangue italiano sparso a Ualual? Una simile misura non avrebbe altro effetto che quello di accrescere il risentimento degli Italiani, e l'Inghilterra rischierebbe di perdere per lunghi anni una amica fedele e una cliente insostituibile. Ciò che l'Inghilterra rifiuterebbe di vendere direttamente all'Italia sarebbe certamente venduto a questo paese da intermediari neutri ».

Il giornale parigino ricorda che durante la grande guerra, nonostante il blocco, la Germania non ha mai mancato dei prodotti necessari ai suoi armamenti e che « molti di questi prodotti provenivano proprio dai mercati inglesi o americani ». La presente crisi economica, aggiunge l'*Excelsior*, è troppo dura perchè « le industrie private si lascino sfuggire delle occasioni di vendite fruttuose, nonostante i fulmini minacciati da una Società delle Nazioni eventualmente schierata a favore degli interessi più o meno ben compresi dell'impero britannico ».

Quanto a fornire armi all'Etiopia sarebbe un altro gravissimo errore, poichè «l'Inghilterra e la Francia si accorgerebbero probabilmente un giorno che queste armi messe imprudentemente nelle mani dell'Abissinia potrebbero essere rivolte contro i loro interessi coloniali in Africa».

«La Francia — conclude il giornale — d'accordo con l'Inghilterra sui principii, non può rassegnarsi al disgregamento del fronte di Stresa, pegno di sicurezza e di tranquillità europea. Perciò Laval predica istancabilmente la moderazione. Il Governo britannico lo seconderebbe male nei suoi sforzi se prendesse delle misure più vessatorie che efficaci».

L'*Echo de Paris*, rilevando le contraddizioni britanniche, osserva che «l'Inghilterra era stata meno rigorosa nella interpretazione dei principii del «Covenant» di Ginevra quando si è trattato di reprimere le molteplici violazioni dei trattati commessi dalla Germania».

Il giornale prosegue:

«Essa ci ha costretti a sgombrare la riva sinistra del Reno e quindi ad abbandonare le riparazioni. Quest'anno, dopo le leggi militari tedesche, il suo unico sforzo è stato di smussare le richieste francesi a Ginevra relative alla condanna morale del Reich. Infine il 18 giugno scorso, gettando a mare la parte quinta del Trattato di Versaglia, firmava il suo accordo navale separato con la Germania. Oggi essa reclama contro l'Italia l'osservanza stretta del «Covenant». Il Patto della Società delle Nazioni sarebbe dunque uno strumento unicamente destinato alla difesa degli interessi imperialistici dell' Inghilterra nell'Africa Orientale ».

Il giornale ritiene tuttavia che una serie di considerazioni e di circostanze consiglino il Governo britannico alla moderazione: per esempio l'atteggiamento degli Stati Uniti che si mostrano assolutamente risoluti a rimanere neutrali nonostante l'invito che sembra venire loro da Londra.

«Gli Stati del Sud — scrive l'*Echo de Paris* — restano sempre animati da forti pregiudizi contro i negri, e non hanno per conseguenza nessuna simpatia per l'Abissinia. Il Governo di Washington, d'altra parte, non vuole alienarsi l'importante colonia italiana a pochi mesi dalle elezioni presidenziali. L'Inghilterra non può oggi parlare al mondo con la stessa sovrana autorità di una volta. Alcuni giornali inglesi di opinioni tanto differenti come la *Morning Post* e il *Daily Mail* devono fare melanconicamente questa constatazione: l'Inghilterra, nonostante l'influenza considerevole di cui dispone, anche nel campo finanziario ed economico, non ha più nè l'Esercito, nè la Flotta, nè l'Aviazione sufficienti per appoggiare fermamente la propria volontà».

La neutralità degli Stati Uniti

stabilita con una legge

PARIGI, 21 pom.

L'Agenzia «Havas» riceve da Washington:

«Il sig. Pittmann, Presidente della Commissione degli Affari Esteri al Senato, ha annunciato che un testo sarebbe stato redatto per stabilire una nuova legislazione determinante la neutralità degli Stati Uniti, testo i cui dettagli saranno pubblicati questa notte o domani.

Il sig. Nye, Presidente della Commissione d'inchiesta degli armamenti del Senato, ha annunciato la sua intenzione di organizzare un movimento in seno al Senato per impedire la votazione di tutti gli altri progetti legislativi sin tanto che quello concernente la neutralità non sia stato accettato».

Le disposizioni principali

WASHINGTON, 21 pom.

La mozione sulla neutralità degli Stati Uniti, redatta ed approvata dalla Commissione senatoriale degli Affari Esteri, sarà probabilmente presentata e votata dal Senato oggi stesso. La parte essenziale della mozione dice:

«Il Presidente degli Stati Uniti dovrà proclamare, in caso di apertura di ostilità fra due o più Stati, la formale interdizione di esportare armi e munizioni e qualsiasi altro materiale. I contravventori saranno passibili di un'ammenda fino a 10 mila dollari e della detenzione personale fino a cinque anni di prigione. Verrà creato un Comitato nazionale per il controllo sulle munizioni che avrà per suo Presidente il Segretario di Stato e quali membri i Segretari al Tesoro, alla Guerra, alla Marina ed al Commercio, i Presidenti delle Commissioni degli Esteri del Senato e della Camera, nonchè alcuni dei membri di dette Commissioni.

Sarà proibito alle navi americane di trasportare armi, munizioni e materiale diretto in qualsiasi porto straniero all'atto che il Presidente proclamerà che lo stato di guerra esiste fra alcune Nazioni.

Il Presidente sarà autorizzato ad imporre alcune restrizioni riguardanti l'accesso ai porti americani e nelle acque territoriali americane dei sottomarini stranieri.

Il Presidente potrà proclamare che i cittadini americani non potranno viaggiare su navi dei paesi belligeranti se non a proprio rischio. Tuttavia, se le circostanze lo richiedessero, il Presidente avrà facoltà di disporre che durante 90 giorni i cittadini americani che dovessero partire potranno servirsi di navi dei belligeranti in mancanza di altre per lasciare le zone delle ostilità.

Il Comitato nazionale di controllo sulle armi avrà la missione di assicurarsi che le armi, le munizioni ed il materiale da guerra esportato in virtù di licenze accordate da esso per le Nazioni non belligeranti non siano rispedite poi, a mezzo di intermediari neutri, verso i paesi in guerra».

Da parte di un gran numero di senatori si fanno pressioni perchè dette norme vengano approvate prima che il Congresso si aggiorni. Il Governo ha accettato che la mozione venga presentata oggi.

Vivaci discussioni al Congresso

NUOVA YORK, 21 pom.

Una drammatica discussione si è svolta iersera al Senato, quando numerosi membri dell'Assemblea, capitanati dal sen. Nye, hanno chiesto che il progetto di legge sulla neutralità venisse esaminato oggi, con estrema urgenza e con precedenza assoluta su ogni altro progetto di legge. Il sen. Bone ha dichiarato che il Congresso si renderebbe colpevole di «un crimine contro l'umanità» se se ne tardasse l'approvazione. Il sen. Vandernberg ha ricordato che la mancanza di una netta politica di neutralità ha provocato l'entrata in guerra degli Stati Uniti. Il sen. Clark ha affermato che senza l'approvazione del progetto in parola Roosevelt si troverebbe impossibilitato ad assicurare la neutralità americana, come Wilson non potè farlo durante la guerra mondiale.

I sostenitori del progetto hanno affermato che se esso non sarà iscritto in testa all'ordine del giorno, inizieranno un ostruzionismo ad oltranza. Si ritiene che il Senato approverà il provvedimento, ma si teme che la Camera, prestandosi a oscure manovre di incerta origine, cercherà di rinviarne la discussione alla prossima sessione parlamentare.

Il direttore del *New York American* Brisbane, in un altro importante articolo sul suo giornale odierno, afferma che la politica americana verso l'Italia deve essere identica a quella che l'America tenne verso l'Inghilterra al tempo dell'avventura boera, e rileva che ogni altra politica sarebbe ingiustificata.

Gli S. U. non hanno ancora esaminato la questione d'invocare il patto Kellogg

WASHINGTON, 21 pom.

Si dichiara da fonte autorizzata che, contrariamente alle voci provenienti da Parigi, gli Stati Uniti non hanno esaminato sinora la questione d'invocare il Patto Kellogg relativamente al conflitto italo-abissino. Gli Stati Uniti non si sono impegnati finora in alcuna discussione diplomatica al riguardo.

Il Conto del Tesoro

Gli impegni finanziari per l'Africa Orientale

ROMA, 21 pom.

La pubblicazione del fascicolo del Conto Tesoro, che avviene normalmente il 20 di ogni mese, si effettuerà in agosto, come negli anni passati, con alcuni giorni di ritardo, perchè, in applicazione della Legge 9 dicembre 1928 numero 2783 che proroga la gestione di Cassa al 31 luglio, ogni anno devonsi in questo mese compilare due Conti del Tesoro, uno suppletivo per le operazioni effettuate in luglio in conto dell'esercizio scaduto al 30 giugno 1935 e l'altro riferibile agli incassi e ai pagamenti verificatisi in luglio per l'entrate e le spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rivela, intanto, al 31 luglio scorso, l'esistenza di un fondo di cassa liquido, cioè in contanti, ed immediatamente spendibile, di lire 777 milioni di cui 407 in conto corrente con la Banca d'Italia e 360 milioni presso la Tesoreria Centrale, la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio relativa al mese di luglio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1553 e impegni di spese per milioni 2054, donde un disavanzo di milioni 501. Prescindendo da milioni 375 di impegni di spese comprese nell'importo suddetto riguardanti le speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale, si ha per la gestione normale nel mese di luglio un disavanzo di 125 milioni.

La categoria del movimento di capitali chiude con un accedenza passiva di 119 mila lire. Il totale dei debiti interni è di 106.300 milioni; la circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.857 milioni.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

Il Calendario dell'Anno XIV

e l'elenco delle opere pubbliche

ROMA, 21 pom.

Domani uscirà il « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista col calendario del Regime per l'anno XIV e con l'elenco delle nuove opere pubbliche che saranno compiute in tutte le provincie.

I motti assunti dalle Divisioni

delle Camicie nere

ROMA, 21

Le cinque Divisioni CC. NN. che si imbarcheranno prossimamente per l'A. O. hanno preso i seguenti motti: Prima divisione CC. NN. « 23 Marzo »: *Implacabile;* seconda Divisione CC. NN., « 28 Ottobre »: « *Summa audacia et virtus* »; terza Divisione CC. NN. « 21 Aprile »: « *Roma: Nomen et Omen* »; quarta divisione CC. NN. « 3 Gennaio »: « *Chi osa vince* »; quinta Divisione CC. NN. « 1 Febbraio »: « *Col cuore e col ferro alla mèta* ».

Novemila vaglia per 3.600.000 lire

inviati alle famiglie dai volontari della "XXIII Marzo,,

ROMA, 21 pom.

L' Ufficio postale di Sora ha emesso, durante la permanenza della 1.a Divisione di Camicie Nere « XXIII Marzo » accampata nei dintorni di quella cittadina circa novemila vaglia, con i quali militi e ufficiali hanno rimesso alle rispettive famiglie circa 3 milioni e 600 mila lire.

Circa 120 mila lire sono state spedite con vaglia telegrafici.

L'apertura di una grande strada

nel centro di Roma

Il progetto approvato da Mussolini

ROMA, 21 pom.

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma, accompagnato da S. E. Bevione, Presidente dell' Istituto nazionale di Assicurazione, che ha assunto il compito di procedere alla trasformazione edilizia necessaria per l'apertura dell'arteria di comunicazione tra il Corso Vittorio Emanuele ed il ponte Umberto I, attraverso Piazza Madama. Erano presenti, oltre il Segretario generale del Governatorato, prof. Testa, il consultore gr. uff. Ceccarelli e lo architetto prof. Foschini, incaricato dall'Istituto delle Assicurazioni dell'elaborazione del progetto.

Il Duce ha esaminato attentamente l'elaborato preparato dal prof. Foschini ed ha dato ad esso la sua alta approvazione, ordinando che si proceda senz'altro all'esecuzione dell'opera la quale riveste particolare importanza non soltanto dal punto di vista dell'igiene e della viabilità, ma anche come inizio della sistemazione dell' importante quartiere del Rinascimento.

L'on. Dino Alfieri nominato Sottosegretario

al Ministero per la Stampa e Propaganda

ROMA, 21 pom.

Con decreto in corso Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato l'on. Avv. Dino Alfieri Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda.

La scelta dell'on. Alfieri a sottosegretariato per la Stampa e Propaganda è particolarmente felice e tale da essere accolta con soddisfazione unanime dal giornalismo italiano. Valoroso ex-combattente fedele collaboratore dell'opera rinnovatrice del Governo nazionale in molteplici incarichi di alta responsabilità, l'on. Alfieri, chiamato ad un nuovo delicato compito nell'ora attuale, carica di eventi per l'Italia, avrà modo di spiegare un'attività preziosa e di acquistare nuove e maggiori benemerenze.

Quindicimila ex combattenti

di tutto il mondo in pio pellegrinaggio a Roma

ROMA, 21 pom.

E' stato annunziato che dal 6 all'8 settembre prossimo avrà luogo a Roma un pellegrinaggio al quale parteciperanno ben quindicimila ex-combattenti della grande Guerra, appartenenti a tutte le Nazioni del mondo.

I reduci che giungeranno dall'estero saranno dodicimila, tra cui circa duemila ex-cappellani militari. Gli excombattenti italiani ascenderanno ad oltre duemila. I combattenti recheranno i gagliardetti delle rispettive associazioni.

Contemporaneamente ai numerosi treni speciali in arrivo alla Stazione Termini, la mattina del 6 settembre venticinque assi di guerra del Belgio, dell'Austria e dell'Inghilterra atterreranno all'Aeroporto del Littorio. Durante tutte le manifestazioni che l'urbe prepara in onore degli excombatteneti di tutto il mondo, gli assi di guerra compiranno, coi loro velivoli, delle evoluzioni nel cielo di Roma.

Il programma del grande raduno internazionale è stato così predisposto:

Nel pomeriggio del giorno 6, alle ore 17, avrà luogo l'omaggio di corone di alloro alla tomba del Milite Ignoto.

Alle 18 si svolgerà la cerimonia di apertura del pellegrinaggio nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Dalle 21 alle 24 i reduci monteranno la guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto, guardia alla quale prenderanno parte due ex-combattenti e un porta-bandiera di ciascuna Nazione. Essi si daranno il cambio ogni quarto d'ora.

Il 7 settembre, alle ore 8, Messa nella Basilica di San Pietro, celebrata dal Pontefice. Alle ore 9 udienza del Santo Padre. Alle ore 21,30 al Colosseo veglia e Ora Santa. Dalle 23 alla 1 guardia d'onore al Colosseo in gloria dei primi martiri del Cristianesimo. A questa cerimonia prenderanno parte tutte le Nazioni, fornendo cinque uomini. Il cambio della guardia avverrà ogni mezz'ora.

L'8 settembre, alle ore 8, al Colosseo Messa e Comunione. Dalle 9 alle 11 guardia d'onore sulla tomba di San Pietro. A questa cerimonia prenderanno parte tutte le Nazioni, fornendo due uomini e un portabandiera. Il cambio della guardia avverrà ogni mezz'ora. Alle 11 i quindicimila combattenti renderanno omaggio al Duce e alle 17 al Re.

Con queste due ultime cerimonie, che avverranno la prima a piazza Venezia e la seconda al Quirinale, le cerimonie ufficiali del pellegrinaggio avranno termine.

L'Associazione nazionale combattenti accoglierà con manifestazioni di cameratismo i reduci stranieri e sta all'uopo predisponendo una serie di festeggiamenti d'accordo col Comitato organizzatore del pellegrinaggio.

Gli ex combattenti di Digione salutano Mussolini

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal Colonnello Bellesoire:

« Il gruppo degli ex combattenti di Digione, profondamente commosso per le calorose accoglienze che gli furono riserbate dai camerati italiani, prima di lasciare l'Italia, esprime al loro capo, Mussolini, tutta la sua ammirazione e l'inalterabile amicizia. - Bellesoire ».

L'incremento naturale della popolazione

inferiore nei primi 7 mesi del 1935 a quello del periodo corrispondente del '34

ROMA, 21 pom.

Colle note riassuntive del Bollettino dell'Istituto Centrale di statistica per quanto riguarda la vita della Nazione nel mese di luglio desumiamo i dati demografici.

Popolazione al 31 luglio 1935: la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.316.000; la popolazione presente a 42.841.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel luglio 1935 (16.471) è superiore a quello dei matrimoni celebrati nel luglio 1934 (15.071). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi del 1935 (151.993) è superiore di 2183 a quello del corrispondente periodo del 1934 (149.810). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi 7 mesi del 1935 il 3.6 e nel corrispondente periodo del 1934 il 3.5 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel luglio 1935 (80.768) è superiore a quello del luglio 1934 (77.751). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi 7 mesi del 1935 (588.190) è inferiore di 4311 a quello del corrispondente periodo del 1934 (592.501). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi sette mesi del 1935 il 13.8 e nel corrispondente periodo del 1934 il 14.0 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel luglio 1935 (50.381) è stato superiore a quello del luglio 1934 (47.929). Il numero complessivo dei morti nei primi 7 mesi del 1935 (362.020) è superiore di 23.324 a quello del corrispondente periodo del 1934 (338.969). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi 7 mesi del 1935 l'8.5 e nel corrispondente periodo del 1934 l'8.0 per mille abitanti.

Nel luglio 1935 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (30.387) è stata superiore a quella del luglio 1934 (29.822). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 226.170 nei primi sette mesi del 1935 e di 253.805 nel corrispondente periodo del 1934.

Si è avuto per tanto nei primi sette mesi del 1935 un incremento naturale della popolazione inferiore di 27.635 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1934. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi 7 mesi del 1935 il 5.3 e nei primi 7 mesi del 1934 il 6.0 per mille abitanti.

Una dittatura di poche ore

nella repubblica dell'Ecuador

QUITO (Ecuador) 21 pom.

La dittatura del Presidente Velasco, proclamata nelle prime ore del mattino dal ministro della guerra Riccardo Astudillo, è presto terminata. Infatti, tanto il Presidente che il suo ministro, sono stati tratti in arresto dai capi gruppo militari.

Grande eccitazione segnalata da Guayaquil

NEW YORK, 21 pom.

Secondo un telegramma al New York Times *da Guayaquil, grande eccitazione regna nella repubblica dell'Equador, benchè finora nessuna violenza sia stata segnalata. Si pensa che la situazione si risolverà senza effusione di sangue. Guayaquil è sotto il controllo di un Consiglio provvisorio in seguito al rovesciamento del Governo di Ibarra.*

LA TENTATA RIVOLTA ALBANESE

Il Tribunale politico a Fieri

per giudicare i responsabili

TIRANA, 21 pom.

Notizie da Fieri informano che quasi tutti gli arrestati in seguito al recente movimento sedizioso sono stati deferiti al Tribunale politico che si è trasferito in quella città. Si ritiene imminente l'inizio del processo. Proseguono attivamente le indagini per accertare le ramificazioni del tentativo sedizioso in altre città del Regno. Sono stati operati altri arresti in Tirana, Durazzo, Berat e Vallona.

I giornali Albanesi commentano i fatti verificatisi a Fieri e chiedono un'esemplare condanna dei colpevoli.

Una nuova crisi ministeriale si profila in Jugoslavia?

BELGRADO, 21 pom.

In molti ambienti si ritiene probabile una crisi ministeriale in seguito al risentimento dimostrato dai tre membri croati del Gabinetto per la formazione di un nuovo partito politico apertamente contrario agli interessi dello Croazia.

Si tratta dell'unione radicale iugoslava partito federale del Governo di Stoiadinovic e formato con elementi di tre vecchi partiti che esistevano prima dell' instaurazione del regime dittatoriale ed erano conosciuti sotto la denominazione di radicali, maomettani e clericali sloveni.

Il presidente della Reggenza del Siam ha finito i suoi giorni tragicamente

BANGKOK, 21 pom.

E' stato annunciato all'assemblea che il principe Ansuvetana, Presidente del Consiglio di Reggenza, la cui morte è stata annunciata giorni sono, si è suicidato. Il Principe si sarebbe tolta la vita in seguito alle preoccupazioni dategli dalla Gerenza dei beni privati dell'ex Re Prajadhitok, e dalle vivaci critiche di alcuni altri principi. Ma si dice anche per le sue cattive condizioni di salute.

Il 19° congresso sionista

inaugurato a Lucerna

LUCERNA, 21 pom.

La prima seduta del diciannovesimo Congresso sionista è stata aperta alla presenza di 500 delegati e di circa duemila ascoltatori. Era presente anche una numerosa rappresentanza delle autorità locali e dei governi stranieri.

Il rappresentante della Legazione della Gran Bretagna a Berna ha letto un messaggio di Mac Donald ministro delle Colonie, in cui si esprime la volontà del governo inglese di incoraggiare in tutti i modi lo sviluppo della Palestina.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Nell'unione sta la vita e sta la forza

169.° Elenco

Somma precedente L. 231.504,70

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Comm. avv. Domenico Nardi, Bologna, «rinnovando l'abbonamento, modesto contributo alla celebrazione del Quarantennio» » 48,—
Fin Alessandro, Castel San Pietro Emilia » 5,—
Tonelli Amato, Rioveggio » 6,—
Can.co Gaetano Mastellari, Arciprete di S. Lorenzo in Collina » 25,—

CARPI

Associazione Uomini Cattolici della Parrocchia di S. Francesco, Carpi, «quest'umile offerta pel sostentamento dell'amato giornale, unendoci alla comune sottoscrizione di tutti i cattolici, purtroppo con queste nostre assai deboli forze, ma almeno per corrispondere a così grande bisogno» » 20,—

IMOLA

Sorelle Morsiani, Mordano » 5,—
Ida Martini Agubbi, Mordano » 5,—

MODENA

Don Pellegrini Cadegiani, Farneta di Montefiorino » 5,—

PARMA

Dott. Giuseppe Micheli, Notaio (2.a offerta) » 50,—

PIACENZA

Bruschi Massimo, Boffalora di Agazzano » 7,—

Marche

ANCONA

Don Francesco Giulietti, Camerata Picena (3.a offerta) » 10,—

ASCOLI PICENO

Sac. Luigi Bernardini, Parroco di S. Maria fuor di Monzano (2.a offerta) » 5,—

FANO

Don Igino Baldelli, Orciano di Pesaro » 8,—

OSIMO

Prof. Don Augusto Baldini, Prevosto di Filottrano » 5,—

S. SEVERINO MARCHE

Don Fulvio Fulvi, Parroco di Stigliano, «sempre più convinto della necessità della diffusione del nostro giornale, offro questa terza offerta, sperando che anche gli autolesionisti della buona stampa si convincano del loro errore» » 5,—

SENIGALLIA

Aguzzi Don Camillo, Corinaldo (2.a offerta) » 3,—

Piemonte

MONDOVI'

Prof. Amedeo Michelotti, S. Michele Mondovì «con auguri» » 10,—

Toscana

FIRENZE

Prof. Augusto Hermet, Firenze » 3,—

GROSSETO

Ilio Innocenti, Caldana » 5,—

Tre Venezie

BELLUNO

Serafini Giovanni, Tai di Cadore, «al caro giornale» » 5,—

FELTRE

N. N. Una abbonata di Feltre «in onore di Maria Assunta» » 10,—

PADOVA

Dal Ferro Antonio, Thiene, «augurando migliore prosperità» » 10,—

TRENTO

Raccolte da Don Angelo Barbieri in Bressanone:
Antonelli Ottone Modesto » 5,—
Graziadei Berenice » 1,—
Chiesa Celestino di Rovereto » 2,—
Lestofanti Antonio » 1,—
Giordani Aurora » 1,—
Judek Filomena » 1,—

VERONA

Mosele Domenico, Vigasio » 2,—
I Giovanetti della Prima Comunione di Fane nel 25.o del decreto «quam singulari» di Pio X, offrono per l'*Avvenire d'Italia*:
Cipriani Raffaelo » 0,25
Dalla Costa Ferdinando » 0,25
Dalle Pezze Attilio » 0,25
Dalle Pezze Camillo » 0,20
Guardini Giuseppe » 0,15
Mignoli Luigi » 0,25
Marangoni Tarcisio » 0,25
Quintarelli Ferruccio » 0,25
Quintarelli Orfelio » 0,25
Sartori Giovanni » 0,20
Zampini Raffaelo » 0,20
Bustaggi Maria » 0,25
Cipriani Stefanina » 0,20
Dalle Pezze Angelina » 0,25
Dalle Pezze Teresa » 0,20
Guardini Elda » 0,20
Guardini Adina » 0,20
Guardini Maria » 0,20
Guardini Maria Primo » 0,20
Marogna Italia » 0,30
Mignoli Angela » 0,25
Mignoli Bertila » 0,25
Zampini Teresa » 0,20
Quintarelli Maria » 0,25
Sac. Luigi Parezzani, Arciprete, Fane di Prun » 3,—

VICENZA

Don Gioachino Dal Ben, Fontaniva » 4,—

ZARA

Unione Uomini di A. C. I. Pier Alessandro Paravia» della Parrocchia del Duomo di S. Anastasio, Zara, «raccolta fatta nell'ultima seduta (2.a offerta):
Pongeluppi Archimede » 2,—
Sant Giuliano » 10,—
N. N. » 5,—
M. Smerchini » 2,—
S. J. » 2,—
L. » 1,—
M. » 1,—
M. » 1,—
Nurot Antonio » 1,—
Segato » 1,—
Jvanissevich » 1,—
Pesco » 1,—
Dott. Ostoich » 1,—

MANTOVA

Don Lorenzo Volta, S. Cataldo di Borgoforte » 8,—

Totale L. 231.822,15

Il Congresso eucaristico della Diocesi di Gubbio

GUBBIO, 21 pom.

Procedono alacri i preparativi per il Congresso diocesano che si terrà nella nostra città dal 1 al giorno 11 settembre e che è stato preceduto da una serie di convegni di plaga in tutte le zone della Diocesi.

All'avvenimento eucaristico si congiunge un ricordo caro al cuore di tutti gli Eugubini: 8 secoli or sono il nostro grande Vescovo S. Ubaldo in un momento in cui le fazioni cittadine erano giunte alla massima esasperazione e per le vie della città scorreva sangue fraterno, con la sua autorità riusciva a portare la pace nei cuori dei suoi figliuoli. L'anno eucaristico diocesano cominciava appunto l'11 settembre dell'anno scorso con un solennissimo pellegrinaggio alla basilica del Santo Patrono.

Il congresso avrà una finalità eminentemente pratica: difatti di esso S. E. Mons. Vescovo si ripromette la purificazione dell'ambiente religioso da due terribili piaghe: il vizio della bestemmia e quello della profanazione del giorno del Signore.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il rilascio di biglietti andata e ritorno a tariffa ridotta del 50% per il periodo 7-12 settembre da Stazioni Roma-Ancona e intermedie per Fossato.

Analoga riduzione è concessa dalle Ferrovie Appennino Centrale e Centrale Umbra.

I principii educativi di S. Giovanni Bosco e lo spirito del suo Maestro savoiardo

Un interessante studio dell'on. Bertini

Sotto il titolo «S. Francesco di Sales in S. Giovanni Bosco» l'on. avv. Giovanni Bertini ha tenuto a Lugano una importante conferenza che è il frutto di indagini da lui compiute sulla vita e sui metodi di apostolato e di insegnamento dei due Santi.

L'Istituto Elvetico Serafino Balestra, di Lugano, ora diretto dall'ottimo Don Alessandra che è stato così benemerito dell'Istituto Salesiano di Bologna, da lui guidato fino all'anno scorso, pubblica ora, nel proprio Annuario Scolastico, *che vede ora la luce, il sunto della conferenza Bertini.*

Siamo lieti di darne la primizia ai nostri lettori.

L'avv. Bertini iniziò la sua conferenza riportandosi ad un incontro col Card. Cagliero, avuto in Roma quindici anni or sono, e fin da quel momento, dedicatosi allo studio della vita di D. Bosco egli ebbe a proporsi l'indagine dei motivi particolari di affinità spirituale che il giovane D. Bosco, fin dagli inizi, dimostrò verso il santo Vescovo di Ginevra, prendendo da lui il nome e la protezione dell'opera gigantesca, diffusa ormai in tutto il mondo.

Tra le risoluzioni, scritte di suo pugno da San Giovanni Bosco durante gli esercizi di preparazione alla prima Messa, nel giugno del 1841, si legge: «La carità e la dolcezza di S. Francesco di Sales mi guidino in ogni cosa». Si tratta con questo di prendere il Salesio a modello e guida individuale di spiritualità, oppure la risoluzione di Bon Bosco in quel momento aveva una più larga portata, come fosse la intuitiva compenetrazione della mente e dei metodi di lui nell'opera creatrice che già, in sogni e visioni provvidenziali, si disegnava con vaghi contorni nella immaginazione del novello sacerdote torinese?

La Provvidenza, disse l'avv. Bertini, lo destinava a completare quello che era mancato allo sviluppo delle istituzioni di S. Francesco di Sales, o meglio ancora a trarre dall'esempio e dallo spirito di lui, le nuove espansioni ed i profitti che erano in germe nella sua anima e nella sua dottrina. Tra i due santi dunque non esiste solo ciò che potrebbe chiamarsi propensione od affinità, ma nesso strettissimo di metodi e di dettami pratici di apostolato, di visuale e di apprezzamento educativo.

La compartecipazione della volontà

Voi sapete, esclama l'oratore, che il Salesio fu uomo di ottimismo, anche spirituale, e questa particolare sua impronta la ritroviamo anzitutto nel suo giudizio sulle condizioni della natura e dell'anima umana, che egli considera non incapace di elevarsi dalla caduta in cui la pose il peccato originale, collaborando con la grazia divina alla propria perfezione spirituale. Siamo in piena antitesi al concetto di Calvino e della scuola di Giansenio che negano ogni efficacia di concorso alla volontà dell'uomo in questo sforzo di elevazione spirituale; contrapposizione caratteristica che sta alla base della dottrina salesiana, e che dà ragione all'apostolato penetrante ed efficace di persuasione e di santità, che l'esempio del Vescovo di Ginevra ha diffuso e comunicato alla generosa sensibilità di Giovanni Bosco. L'apostolato ha la sua sorgente nel cuore scaldato all'amore di Dio, sicchè sgorgandone per irresistibile effusione spirituale, arma la volontà a cercare la perfezione negli altri, per uno scopo di comunicazione fraterna, intesa ad accompagnare con noi le anime alla conoscenza del Bene Supremo.

L'efficacia dell'amore

San Francesco di Sales alla scuola giansenista che insegna soltanto a temere Dio, contrappone l'invito di temerlo amorosamente, in modo che l'osservanza della sua legge tragga ispirazione e principio dalla tenerezza dell'attaccamento ad essa. E' con Gesù, Vittima di amore, che siamo condotti al Padre per essere ammessi a godere della sua infinita misericordia.

Non vedete voi, o signori, esclama ancora l'oratore, anche solo per questo sfondo, il volto di benevolenza e di mansuetudine dei due santi, mentre si danno alla conquista delle anime? Di qui anzi deriva tutto un diverso indirizzo nei metodi di addestramento e di conquista spirituale e educativa che è giunto con Giovanni Bosco a risultati di meravigliosa fecondità, ma che esso ha intravveduto e coltivato sulla scorta del suo Maestro savoiardo.

Bisogna amare coloro ai quali intendiamo rivolgere le nostre cure; non credere cioè di potersi fare strada e venire intesi quasi soprastando ed imponendosi: rispettando al contrario l'autonomia e le condizioni particolari di ciascuno; adattandosi a queste e corredando la propria opera formativa di tutti quei soccorsi, di tutta quell'assistenza affettiva e di quelle giuste attrattive, le quali pongano l'alunno nella consapevolezza di essere amato, come ai margini ed al soffio di una paterna premurosità.

I grandi successi che il Salesio raggiunse ai suoi tempi come direttore di anime, trassero da questo peculiare indirizzo spirituale e formativo la efficacia più alta. Insomma se educare significa aprire a una nuova vita gli alunni, bisogna procedere, più che per principi generali ed uniformi, con lo studio paziente del soggetto, evitando di soppiantarlo, ma grado a grado avviandolo a sapere, nel senso sicuro del bene, padroneggiare la propria volontà col dominio di se stessi.

Il sistema preventivo

Con la guida di questi principi, possiamo scorgere Giovanni Bosco nello svolgimento della sua opera meravigliosa. E infatti quel sistema preventivo di educazione, che è la salutare norma di vita dei suoi istituti, si fonda sul monito rivolto all'educatore di considerare i propri alunni come parte di una stessa famiglia, dedicandosi ad essi interamente e ponendo il proprio cuore come mezzo d'intesa e come guida anche nel momento di rivelarsi agli educandi con la severità delle sanzioni disciplinari. La sferza e la minaccia che troviamo raccomandate negli antichi sistemi, dominati dalla ispirazione giansenista, lasciano il posto, nel sistema salesiano, alla fiduciosa collaborazione dell'alunno; alla persuasione fatta di amorevoli cure; alla fraternità di un'azione che riceve lustro e forza elevatrice dalla preghiera, dalla pratica delle virtù cristiane, non imposte, ma accolte dagli alunni per spontaneo influsso ed adattamento di vita.

Episodi

A questo punto l'oratore si trattenne con maggiori particolarità a ricavare dall'azione di Don Bosco gli esempi atti a comprovare la benefica applicazione di questi principi. Non è, esso disse, caratterizzata dai tratti salienti che abbiamo descritti l'opera di redenzione della gioventù operata da Don Bosco se pensiamo all'episodio del piccolo Garelli, fatto segno alle ire del sagrestano della chiesa di San Francesco in Torino per non sapere servir la Messa e che Don Bosco sacerdote celebrante chiama a sè, ed interrogatolo sulla sua sorte veramente dolorosa, ne fa come il primo saggio delle sue premure, movendo da questo incontro occasionale i primi passi alla istituzione degli oratori festivi?

Si può ricordare l'altro episodio della visita del santo a Roma, nel 1858, all'ospizio di San Michele a Ripa. Anche allora i sistemi coercitivi del direttore dell'Istituto si scontrano nell'opera persuasiva di Don Bosco, il quale, nello stesso atto che giudica esente da rimproveri il ricoverato reo di zufolare e di cantare, trae la sua massima ad ammaestramento per tutti: — Purchè non facciate peccati, o giovani, io vi permetto tutto: anche il saltare e far rumore.

Sembrano elementi di poco conto dal punto di vista pedagogico questi episodi, ma in verità essi traducono tutto un ordine nuovo di intendere e di praticare la educazione dei giovani; tale insomma da farci giudicare in tutto appropriato il commento del prof. Raineri, che, visitando con altri sommi, nel 1852, a Torino, gli Istituti Salesiani ebbe a ripetere che la vera e buona pedagogia bisognasse andare da Don Bosco per vederla messa in opera.

San Francesco di Sales, mente lucida e acuta, sorride dunque come direttore e maestro spirituale, nel grande ordinamento educativo di Don Bosco. Quello che può farcelo considerare precursore a distanza di tre secoli da oggi, si amplia e si realizza nell'opera di formazione e di organizzazione creata da Don Bosco.

Lo spirito cristiano domina ed unifica questi due pionieri di apostolato, facendo vera una volta di più la parola dell'Apostolo, inneggiante a Cristo, che regna nei secoli, ieri, domani e sempre.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale.

Cappuccini ricevuti dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Concistoro i Cappuccini rappresentanti dei conventi vicini a Roma e un gruppo di chierici studenti di filosofia del Collegio ginnasio di Velletri dello stesso Ordine che sono stati presentati dal Definitore e provinciale Padre Domenico De Ismello il quale ha rivolto un filiale indirizzo.

Sua Santità ha indi risposto con un breve discorso di paterna benevolenza ed ha concluso impartendo l'Apostolica Benedizione.

Un gruppo di pellegrini maltesi

Il Santo Padre, passato nella Galleria, ha incontrato un gruppo di maltesi guidati dal Prof. Don Luigi Catania. Dopo il baciamano Pio XI ha rivolto parole di benvenuto ed ha aggiunto che li benediceva perchè erano rappresentanti di doppio titolo e doppia luce poichè venivano da Malta e si recavano in devoto pellegrinaggio a Lourdes, paese dell'Immacolata Concezione.

Infermiere e barellieri partenti per Lourdes

Sua Santità ha ricevuto anche un gruppo di 60 infermiere e barellieri, con a capo il Principe di Napoli Rampolla e Mons. Cerinzani, i quali partono da Roma questa sera col treno bianco. Sua Santità li benediceva in particolar modo perchè a differenza dei comuni pellegrini, che vanno a domandare alla Vergine doni, questi vanno a dare ad Essa un dono, quello della carità perchè la Madonna Santissima, oltre ad essersi presentata negli splendori dell'Immacolata Concezione, si è presentata di nuovo in quei luoghi come «Salus infirmorum». A tutti impartiva le più larghe benedizioni.

Suore canonichesse missionarie

Il S. Padre ha ricevuto un gruppo di suore Canonichesse regolari di S. Agostino di Roma, che hanno chiesto al Papa la Benedizione apostolica per la loro Superiora Generale e per 12 Suore missionarie che partiranno il 6 Settembre per la Indocina.

Pubblicazione scientifica offerta al Pontefice

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Prof. Giuseppe Franchini direttore dell'Istituto di Patologia coloniale della Regia Università di Modena che gli ha presentato un libro di recente pubblicazione sulle malattie coloniali.

Sua Santità ha molto gradito l'omaggio ed ha ascoltato, con compiacimento, anche una relazione che il Prof. Franchini, da poco reduce da un viaggio di studi nel Sud Africa, Gli ha fatto sulle grandiose opere dei Missionari in quelle regioni.

La Missione Pontificia per il Congresso di Cleveland

La Missione che accompagnerà il Cardinale Hayez, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico Nazionale di Cleveland sarà composta come segue:

Mons. Diego Venini, Prelato domestico e cameriere segreto partecipante di Sua Santità, latore del messaggio pontificio diretto all'Arcivescovo di Cleveland nonchè del calice che il Pontefice invia in dono a quella Cattedrale in occasione del Congresso;

Mons. Michele J. Lavelle, Protonotario Apostolico, Vicario Generale della Diocesi di New York;

Mons. Giuseppe F. Smith, Protonotario Apostolico;

Mons. Carlo Grano, Maestro delle cerimonie pontificie e minutante alla Segreteria di Stato;

Mons. Giorgio MacDonald e Monsignor Gerardo Borden, entrambi camerieri segreti di spada e cappa di Sua Santità.

Il 22° Pellegrinaggio dei Paolini s'imbarca per Terrasanta

BRINDISI, 21

Con diversi treni è affluito nella nostra città un rilevante numero di pellegrini facenti parte del 22.o Pellegrinaggio organizzato dai Paolini di Milano. Ieri, col direttissimo di Milano è giunto S. E. Monsignor Mario Giardini, Arcivescovo di Ancona, Presidente del Pellegrinaggio. L'illustre Presule barnabita, che era accompagnato da diversi Sacerdoti dell'Alta Italia, è stato ricevuto alla stazione da Don Pizzigallo, segretario degli Uffici di Assistenza missionari e pellegrini. Col treno di Napoli è arrivato S. Ecc. Mons. Albino Morero, Vescovo di Tempio Pausania, con un simpatico numero di sardi e col Vicario generale di Agrigento e diversi siciliani.

La nostra Cattedrale ha visto così ai suoi altari ininterrotta la celebrazione delle Sante Messe che si sono protratte fino a mezzogiorno. Nel pomeriggio con l'«Ausonia», proveniente da Venezia, sono arrivati Don Giovanni Rossi ed il Dottor Supino con un forte nucleo di pellegrini settentrionali. Si è subito fraternizzato nel sacro sentimento dell'amore cristiano di cui sono fervidamente pervasi questi pellegrini entusiasti di raggiungere la Terrasanta.

Mons. Giardini ha inaugurato il pellegrinaggio con elevate parole di saluto e di ammirazione auspicando che il viaggio sia pieno di consolazioni e di celesti Benedizioni.

Don Giovanni Rossi ha aggiunto il suo cordiale saluto invitando i viaggiatori pii e devoti ad essere davvero ripieni dello spirito di nostro Signore. I canti sacri della Fede, intrecciati con gli Inni della Patria, si sono elevati al cielo mentre la bianca nave levava le ancore salpando verso mari d'Oriente tra uno sventolio di fazzoletti che davano il saluto a questo estremo lembo d'Italia.

Gli Uomini cattolici vicentini alla "Settimana,, di Velo d'Astico

Una lettera di Ciriaci

VICENZA, 21

Questo animato convegno di U. C. alla «Montanina», iniziatosi sabato con la cordiale ospitalità di don Galloni, terminava oggi alle 10 con un *Te Deum* solenne di ringraziamento.

Fra la smagliante bellezza dell'Astico e la maestosità severa del Cengio, che ha visto l'eroismo dei granatieri ed il Cimone che ha conosciuto quello dei fanti, i settimanalisti raccolti dalla iniziativa del Centro diocesano, si sono adunati ancora la prima sera, nella cappellina dell'Opera. L'assistente ecclesiastico don Bruno Barbieri ha aperto il corso con la Benedizione Eucaristica, aggiungendo parole di saluto ai settimanalisti trasfondendo in loro il suo ardente fervore di apostolo.

Nella sala delle adunanze, domenica mattina il presidente avv. cav. Martelletto ha dato quindi inizio alle lezioni dopo aver dato lettura dei telegrammi del Pontefice e del Vescovo, nel testo da noi ieri pubblicato.

Ha dato quindi lettura della lettera del presidente centrale dell'A.C.I. comm. Ciriaci il quale, fra l'altro, così si esprime nei riguardi di questa bella, ed ora diciamo riuscita iniziativa del Centro diocesano:

«Ero già al corrente del programma della prossima Settimana di studio per i nostri uomini a Velo d'Astico, ed anche se non avessi ricevuto la comunicazione, non avrei mancato di inviare ai carissimi fratelli vicentini la mia fraterna parola di plauso e di congratulazione. Ricordo bene il successo delle belle Settimane di Staro e quindi son più sicuro che quest'anno non sarà inferiore: a Vicenza l'Unione Uomini avanza sempre; l'ho ben constatato anche dall'esito della recente Gara di cultura e canto dei nostri Uomini. Desidero però dirle quanto sia stato lieto del tema scelto per la prossima Settimana di Studio: «La santificazione della festa». scelta quanto mai opportuna, perchè si tratta di una attività importantissima, forse non ancora abbastanza curata, e che pure è e dev'essere la meta del nostro apostolato religioso. La santificazione della festa non è, infatti, la base della vita cristiana?

«Che sia poi particolarmente doverosa per le nostre associazioni, è superfluo dimostrarlo, in quanto sono gli uomini nostri che hanno più di ogni altro la possibilità di lavorare e di influire efficacemente, col loro esempio e la loro propaganda, nell'ambiente in cui vivono, per ottenere da tutti che i giorni del Signore siano, non solo rispettati col riposo festivo, ma anche santificati come Iddio comanda e la Chiesa insegna. Ecco perchè rinnovo il mio plauso per la felice scelta del tema della prossima adunanza di studio, la quale avrà il più lieto successo e i più fecondi risultati».

Il primo relatore molto rev.do don Bortolo Gasparotto ha tenuto quindi la lezione sul tema: «Ricordati di santificare le feste».

Durante questi giorni egli ha svolto ancora i temi: «Il giorno del Signore», «La santificazione della festa nella vita parrocchiale». Altre lezioni hanno tenuto il sig. Bettini del Consiglio diocesano su «L'Uomo di Azione Cattolica e la Comunione settimanale», il dott. Fracasso «Su le ragioni mediche del riposo festivo», il dott. Cosma su «Il contributo dell'Associazione Uomini al problema del clero indigeno», lo ing. Guariento «Su la santificazione della festa nella famiglia», «Sulla carità nel giorno festivo» e «Sulla ricreazione nel giorno festivo».

Una conferenza «Sul Quotidiano Cattolico» ha tenuto il dott. Porta e con competenza di studioso ha parlato l'avv. cav. Galletto «Su Dollfuss», riscuotendo al termine del suo discorso fervide, calorose ovazioni. Mons. Dalla Libera ha tenuto una interessante lezione di canto.

Questa mattina, alle ore 8, il cav. Pio Rumor ha parlato delle «Settimane parrocchiali», e «Sulla santificazione della festa». Quindi alle 9,30 avrà luogo una funzione solenne di chiusura con l'Inno di ringraziamento.

La morte dell'Arcivescovo di Santiago

CITTA' DEL VATICANO, 21

Da Santiago del Cile giunge notizia della morte di S. E. mons. Ludovico Antonio Castro y Alvarez, Ausiliare di S. E. mons. Campilio, Arcivescovo di Santiago.

Il Presule defunto, apparteneva alla Società dei Sacri Cuori: era nato in Valparaiso il 24 aprile 1864. Fu eletto alla sede di San Carlo di Aneud il 21 febbraio 1918, e trasferito alla chiesa titolare di Licopoli il 25 ottobre 1924.

La morte di S. E. mons. Castro y Alvarez segna un grave lutto per l'Episcopato.

Il cinquantesimo di sacerdozio di don Clieuse Bortolotti

TELGATE, 21 pom.

Un comunicato cittadino sta organizzando solenni manifestazioni per celebrare il 50.o di prima Messa del M. R. gr. uff. don Clieuse Bortolotti, nostro venerato Arciprete, ex direttore de «L'Eco di Bergamo» e già Presidente della Giunta Diocesana, benemerita di tante istituzioni a carattere religioso e sociale...

Tutta la Diocesi parteciperà alle significative manifestazioni.

Il V annuale della morte di Sandro Mussolini

FORLI' 21

Ieri, ricorrendo il quinto annuale della morte di Sandro Mussolini, si è svolta nell'umile intimità del cimitero di Poggio di Paderno una austera funzione religiosa, cui hanno assistito il Vicesegretario del partito On. Morigi in rappresentanza di S. E. Starace, il Prefetto di Forlì, i Federali di Forlì e di Ravenna, il Comandante la Legione delle CC. NN., un forte gruppo di redattori e personale del *Popolo d'Italia* e le folte rappresentanze provinciali dei fasci e delle organizzazioni giovanili sindacali e dopolavoristiche. L'On. Morigi ha fatto l'appello fascista. Fra i molti fiori erano quelli inviati dal Duce e dal Segretario del Partito. (*Stefani*).

Guglielmo Marconi a Roma

SANTA MARGHERITA, 21

Come già era stato annunziato Guglielmo Marconi, dopo alcune giornate di permanenza a bordo dell'«Elettra», nel nostro golfo, è partito per Roma, accompagnato dalla signora, marchesa Cristina Bezzi-Scali e dal suo Segretario. Dopo una breve sosta a Roma, egli ritornerà a riprendere il suo posto sull'«Elettra» ed i suoi studi.

Una intera giornata di navigazione a bordo dell'«Elettra», Marconi l'aveva compiuta giovedì, rientrando nel nostro porto soltanto verso le 21. Egli si era diretto al largo sostandovi e spostandosi verso sud-est, mantenendo contatto colla stazione radio, del Monterosa.

Anche sabato la sua bianca nave era partita per il largo.

Esercizi Spirituali per il Clero

(Diocesi di Feltre)

Dall'8 Settembre al 14 e dal 15 Settembre al 21, avranno luogo successivamente due corsi di S. Esercizi Spirituali, pel Clero extradiocesano, nella Casa di S. Vittore.

L'amena suggestività dell'antico cenobio è la migliore raccomandazione per lo spirito e per il corpo. Quota Lire 90 esclusa ogni mancia.

Rivolgersi al Rev. Don Gaio - Feltre.

La Causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1933)

La Santa Lega Eucaristica
DONA
A TUTTI I NOVELLI SPOSI
A MEZZO DEI RR. PARROCI
UN BELLISSIMO
LIBRETTO
NUZIALE
QUALE PREZIOSO RICORDO
E AUSPICIO DI BENEDIZIONI
PER LA NUOVA FAMIGLIA
CHE SI FORMA

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare,,
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-T

NEVRALGIE DENTARIE?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
Concessionari esclusivi per l'Italia S. A. Gualandi & De Mercurio - Bologna
Autor. Pref. Bologna N. 29386 - 28-10-1928

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 30 Giugno 1935
Capitale sociale e riserve . . L. 54.023.526,91
Valori di proprietà . . . . . „ 102.268.636,95
Depositi fiduciari . . . . . . „ 260.799.191,66
Portafoglio e conti correnti . „ 151.281.675,41
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna, Via Mentana 4
Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5
Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12
Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15
Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815

Itinerari minimi

Sull' Appia

Non ho più ricordo di passi umani, ma di un viaggio spirituale.

Pini, torri, chiese, tombe che la fantasia ritiene compongono all'anima un unico luogo, un'unica materia in cui il pensiero affondi, da cui il cuore tragga gli elementi del suo mondo e del suo canto.

Erano coorti romane che passavano verso l'Eterna?

Erano cortei funebri con musica, prefiche, processione delle *imagines maiorum*, col cadavere trionfalmente sul cataletto fra torce fumose, col seguito di parenti, degli affezionati, degli obbligati, e poi di mimi e danzatori?

Erano accorrenti a luoghi di martirio per raccogliere animo e testimonianza, ed altri di ritorno ristretti le mani a' pannilini caldi di fervido sangue?

Quel salire poi e scendere lievemente, quel sentirsi elevati in tale cielo e posati su una terra silenziosa, quell'incontro d'ombre memorate nella realtà d'una campagna giovane di natura e di sole, erano momenti di una vita sola ma che pareva di tante quanti i tempi e i luoghi che la mente partecipava!

*

In una giornata di gran nubi e vento s'esce da Porta S. Sebastiano e si scende all'Almone, scarso d'acque, fra erbe e canneti; ma bisogna chiuder gli occhi per aver immagini di sacerdoti lavanti il simulacro della dea Cibele, qui dove già la campagna è sì incolta e forte nel vegetare.

La strada non è ancora raccolta, gli avanzi de' suoi monumenti sono pochi, sopraffatti da muriccioli e dalle casupole, la solitudine solo al di là delle sue siepi alte sul verde paese attorno, contro azzurro di monti e di cielo.

Prima che la via biforchi bianca nella piena campagna, la chiesetta del « Quo vadis? » ci raccoglie a sè dallo svago del camminare: e la mente rifà il tempo e la tradizione felice, e tutta l'anima vede, testimone privilegiata della scena fra il Maestro e l'apostolo.

Pietro fuggente, ombra nell'ombre degli alberi e de' sepolcri, per la strada su cui Paolo viene a Roma, dove fra esedre, orti, vigne, il miglior mondo pagano si ritrova, le ricche famiglie patrizie offrono negli anniversari funebri, il popolo frenetico di festa si avvia al gran tempio di Giove Laziale, Pietro fuggente, stanco, intimidito, bisognoso forse della sua pace e libertà di pescatore, dopo lotte che sopravanzano le sue forze e la sua volontà di uomo, Pietro incontra improvviso il suo Signore, e gli chiede dove va. « *Venio iterum crucifigi* ».

Il volto di Simone piega, e fonde la pietra sotto i piedi divini: nella parola del Maestro, nella gloria del corpo spiritualizzato di Gesù c'è qualcosa che rammenta l'ardore de' giorni lontani, indimenticati della Passione.

Pietro torna e ricorda..... « In verità, in verità ti dico: quando tu eri più giovane ti cingevi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio, tenderai le mani e un altro ti cingerà e ti condurrà dove non vorrai ».

E quanti su questa strada sono andati dove non avrebbero voluto per la semplice loro volontà di uomini!

Forse con la stessa sensazione di chi scende alle catacombe vicine di S. Callisto e S. Sebastiano: fuori, all'aria libera, nel giorno che il cielo illumina, è tutto un mondo vegetante che profuma, rallegra, fermenta vita e sensi; ne' « moemeteria » invece, fra cubiculi, cryptae, loculi, arcosoli, nell'ombre gravanti passione di fedeli e di martiri, è la terra che si restringe sempre più al corpo, che non dà più respiro o movimento, che tiene come fossa e incombe come morte.

Ma dopo questo annientare, è la liberazione.

Nel chiarore rossigno di una piccola fiamma, l'ancora, la colomba, il pesce, incisi nelle pietre sepolcrali, persuadono alla dolcezza del sonno ultimo augurato, per riposo all'anima col « *pax tecum* »; il suolo odora del tempo sacro in cui, su questa rena, la preghiera era anelito e trepidazione; la felicità della natura è rigogliosa al cuore più che terra fiorita, e la Vita la vera vita è una beatitudine attiva senza fine, tanto più propria qui dove la Verità e l'Amore hanno la testimonianza del sangue.

Proseguendo, la via Appia comincia ad abbandonarsi completamente alla campagna; pini e cipressi si fan più frequenti, le case diradano, il piano stradale eleva, erbaglie e stecconate assiepano basso ai margini, e il volo degli occhi è sfogato verso i monti. La strada si fa quasi un bel viale a cui la solitudine e i campi danno un aspetto di solennità rustica, un viale che innalza lentamente fino alla base del sepolcro di Cecilia Metella, alto, forte, ben noto, l'unico che qui abbia mole, grandezza della Roma che ha costrutto ai tempi e il tempo conservato a Roma.

Poco prima è vero che abbiam visto i resti del tempio di Romolo e del circo di Massenzio, ma in un grande regolare abbandono di prati che difficilmente insorgeva alla fantasia la maestà festosa di una processione di senatori, magistrati, dignitari, e carri con le statue degli dei, l'animazione di corse in cui le bighe s'inseguono violente, s'oltrepassano, si rovesciano urtando le mète, la frenesia di un popolo che impreca morte al vinto ed esalta il vincitore fino al trionfo.

L'Appia persevera stretta, raccolta, solitaria, ricca de' suoi avanzi, colorita da un'aria che il cielo a pieno le fonde, e la campagna le riverbera: le case sono scomparse, il mare (avvicinato?), sembra già sciogliere la brezza odorante, e i colli farsi prossimi solo per rendere bellezze più vive a una terra in silenzio.

Il cammino in questo cimitero che ha per morti i resti de' sepolcri antichi, è un itinerario dello spirito, da ogni lontano tempo in cui qualcosa è cresciuto anche per noi, fino al presente che ci accoglie come un momento della storia umana espressa, qui, potente e risolta umile fra blocchi rovesci di travertino, torricelle crestate, marmi anneriti, capitelli, basi, pilastri, pietre, nuclei di monumenti, anonimi la più parte, sull'erba o entro i reticoli dell'edera, sempre lungo la stretta via romana a cui convergono le stradicciole e il silenzio della pianura attorno.

Continuando così la passeggiata nel tempo e nella natura, ora fissi a statue acefale, a sepolcri piramidali, a bassorilievi con bimbi alati o persone ripieganti la mano al petto, ora rifacendo, da' ruderi, moli quadrate con forti frontespizi, archi trionfali, colonnati, ora godendo l'ombra improvvisa di una nube, uno sgorgo di sole sui monti, la quiete del boschetto nell'altra più estesa delle terre accanto, anche la strada vediamo che più abbellisce e risalta e vive de' due mondi che la fantasia e gli occhi armonizzano.

Noi ci allontaniamo sempre più dal quotidiano, pel perpetuo e l'eterno, attraverso le cose che denunciano il terreno. Ci sembra rifugio per l'immortalità l'assenso che ci sollecita ogni grandezza immaginata dal rimasto, o confessata nel marmo, o manifesta nel sole, nella fioritura della stagione. Nella scritta del sepolcro è il monito spirituale che l'uomo testimonia all'uomo, in un germoglio, una necessità, una forza di fede sculta in parole che son pianto.... « *saeva rapina tulit* », o augurio.... « *sit tibi terra levis* ».

Dagli avanzi di queste opere umane rivelanti la bellezza di tutte le forme caduche, un mondo ideale le risolve, in cui ogni splendore, non potenziato in una materia corruttibile, duri.

E sia più che il soffio di luce avvivante la stesa erbosa del piano, l'ascesa azzurra de' monti, presente un giorno come ora, in ricordo, tutte le glorie di una via secolare che parte e giunge dove Roma affonda la sua storia, dove la Gerusalemme celeste innalza il suo infinito.

Sera romana

Il vento di mare ondeggia finalmente la grossa aria affocata mentre il sole le vien meno e il cielo adombra.

E' l'ora in cui anche la grande città ha rivelazioni paesane.

Come tante bocche sciolte, le finestre respirano liberamente sul vuoto, aperte festose ne' muri vermigli, sulle porte uomini scamiciati tergon dalla fronte l'ultimo sudore, odorano le vie del buon mangiare preparato allora, mentre rondini e ragazzi han frenesia di voli e voci attorno agli alberi mossi appena le foglie al soffio fresco della marina e della sera.

Che buon vento s'intensa e che bel buio si prepara! A guardar le facciate delle chiese colorite della luce crepuscolare, par di ricevere al cuore il sereno riso di un volto che ha compiuto in armonia la giornata e che si prepari con gioia alla profondità del cielo stellare e del sonno, se elevi solenne il toccheggio e ritoccheggio delle campane, vario come i cuori per cui dice, sonoro come il respiro umano scoppiante in invocazione, fievole poi come la parola di chi cede alla preghiera del raccoglimento, avanti il riposo.... « *In pace, in idipsum dormiam et requiescam* ».

Il sole è calato completo.

Ora tetti, cupole, campanili, torri uniformano in un color unico d'ombra, pur sveltendo o quadrando le lor linee note in un fondo d'aria celeste o di vapori rossigni. Io non vedo il Tevere, ma lo immagino ondar lampeggiante entro il curvo sasso delle ripe, ancor caldo del lungo scendere e scendere, fra terre arse e campagne di sole, senza mai poter sfogare la vampa delle sue acque bionde di sabbia e verdi d'erbe specchiate.

Al di là del suo solco profondo, il Gianicolo ha il cupo delle piante e de' cespugli da cui affaccian ville e palazzi, il frontone luminoso dell'Acqua Paola dopo S. Pietro in Montorio, la colonna, viva di bianco, del faro, i muri raccolti e il campanil breve di Sant'Onofrio; poi giù, nell'avvallamento che inclina al piano le case, ecco voltare immensa la cupola di S. Pietro nel cielo ancor fiammante del sole sceso; poi nuovi palazzi e piazze e monumenti e giardini incerti di colore e di forme, poi nuove alture nere e nuovi cipressi puntiti, nuovi platani gonfi, nuovi pini mussanti il folto ciuffo dell'ombrello nell'ultima luce.

E' l'ora in cui la realtà delle terre e delle cose alleggerisce in visione, l'ora in cui Roma fortemente orna la sua grandezza imperiale e monumentale con le bellezze naturali de' suoi colli e del suo cielo incupito, esprimendo anche una vita e una gente che nuovamente gioisce della fatica cessata, del caldo sperso, della cena e del letto pronto.

Sulle vie affollate, nelle case rumorose le lampade s'accendono scialbe, su Roma il faro sprazza il suo fascio tricolore, le stelle in alto rivelano lentamente, l'aria ha già il profumo e il fresco del notturno: un poco ancora e la città sarà un unico ammasso scuro, fantastico della luminaria stradale.

Rumoreggiar distante, rombi, canti, risate, parole, richiami: poi il senso di una lontananza delle cose, di un assopimento degli uomini.

E' notte.

Una campana favorisce all'anima la prima veglia col Signore.

Renato Roncuzzi

Dov'è il tesoro di Kruger?

Il carico d'oro

sarebbe stato inviato in Olanda

PARIGI, 21 Agosto

E' noto che al momento della guerra con il Transvaal il Presidente delle Piccola Repubblica, Kruger, riuscì a nascondere il tesoro dello Stato per impedire che cadesse nelle mani degli inglesi. Dove fu nascosto il tesoro? Da lungo tempo il Kruger è morto portando con sè il segreto e tutte le ricerche fatte nel Transvaal non diedero risultato.

Ora, però, un colonnello tedesco, Karl Hens, che ha vissuto quarantacinque anni fra i Boeri ed è residente ad Amsterdam, dichiara al *Telegraph* che il famoso tesoro fu in realtà trasportato, a suo tempo, in Europa. Cento casse contenenti 150 chilogrammi d'oro in verghe ognuna, furono, di notte tempo, caricate su un battello tedesco — il *Koenig* — che salpava per l'Olanda. L'informatore precisa anche il nome dei due ufficiali che comandavano il piroscafo e precisamente certi Sober e Meisling.

Il *Telegraph*, che pubblica l'informazione a caratteri di scatola, esprime il parere che tale informazione permetterà di diradare il mistero della scomparsa del tesoro assai vistoso.

★ Maestri del Rinascimento alla corte di Francia ★

Con la mirabile fusione risultante dalle due tendenze, naturalistica e classica il cinquecento giunge all'apogeo dello splendore artistico, e la scuola italiana sente quasi il bisogno d'espandersi, oltre i confini, ed esercita la sua influenza su gli altri popoli latini. In Francia, dove il risorgimento degli studi classici s'era da prima manifestato, indipendentemente dall'umanesimo italiano, s'intensificano i rapporti, specialmente durante il regno di Francesco I, al cui zelo deve moltissimo il rinascimento delle lettere e delle arti.

Promotore degli studi, egli attrasse alla sua corte numerosi dotti italiani, fondò la stamperia reale, per la pubblicazione di antichi manoscritti ellenici e latini, e poi chiamò a sè gli artisti nostri più grandi. Non è forse vano ricordare, a questo proposito, che la sorella latina benevolmente subì l'infuenza degli ospiti illustri, apprezzandone l'alto valore, cui tributò sempre veri trionfi.

Francesco I e Leonardo

Giotto e Simone Memmi furono alla corte papale d'Avignone, e lasciarono un'impronta luminosa su la terra gallica. La storia dell'arte può fornirci le tracce di vari gruppi d'artisti francesi, isolati, le cui opere, ed i cui nomi, sono in piccola misura sopravissuti da età remote, dai primordi del medio evo; e, fonte più attendibile delle notizie, traverso le cronache, sono i dipinti della chiesa d'Amiens, fine del secolo XV, che rivelano, con la scuola di Piccardia, il gusto della composizione, il senso del colore. Ma nel 1515 Leonardo valica il confine, e si reca in Francia, in seguito ad invito di Francesco I che, a Milano, s'è sentito ammaliato dalla visione della stupenda «Cena».

Tutti gli altri precedenti autori di Cene non penetrando abbastanza profondamente addentro al divino evento evangelico, non conobbero mai la vera fonte degli effetti che da esso potevano derivare. Il Vangelo ricorda a un certo punto della Cena le parole accorate e terribili di Gesù «in verità vi dico, qualcuno di voi mi tradirà». Si comprende quale tempesta di sentimenti tali parole del maestro dovessero suscitare nell'animo degli apostoli.

Leonardo basò, su tale momento, la sua drammatica composizione, proponendosi d'imitare l'effetto delle divine parole di Cristo, negli undici discepoli e nel traditore. La diversità dell'indole, dell'età, del carattere di ciascuno è espressa con prodigiosa varietà in quel capolavoro immortale. L'ira, l'amore, il desiderio di vendetta, il dolore, e le proteste di fedeltà, lo stupore, l'orrore, il sospetto, questi stessi sentimenti, raccolti attorno ad un movente universale, modificati secondo l'animo di ciascuno, prepararono all'opera quella singolare e meravigliosa unità che la rese unica al mondo.

Francesco I, conquiso, cercò ogni mezzo per trasportare in Francia quella sublime creazione, ma non vi riuscì, e allora volle presso di sè lo splendido artefice, che incarnava il più completo rappresentante del Rinascimento italiano.

Leonardo aveva già dato alla vita e all'arte la multiforme produzione del suo talento. Fu ospite nel sontuoso castello di Cloux, presso Amboise, ma ahimè, l'uomo, fiaccato ormai dalla produzione inesauribile, dall'età e dalle amarezze che gli avvelenarono gli ultimi anni, in Italia, venne colpito da paralisi alla mano destra! Così egli invece di visitare ed ammirare la regione francese e disporsi a creare nuove, magnifiche opere, dovè prepararsi al passo estremo! (1519). Forse lo tormentava in quelle tristi ore il ricordo degli anni passati, quando, musicista insigne, alla corte di Ludovico il Moro, sonava, su la lira d'argento... Ma non lo assalse il rimpianto che appositamente aveva costruito per Firenze, dove il giovane Michelangelo, l'astro sorgente, aveva cercato offuscare il suo splendore, ed egli, addolorato per la preferenza di cui lo degnava Leone X, s'era sentito attratto dalla residenza regale, in Francia, per ritrovare quella quiete dello spirito, che la troppo ambiziosa contesa gli aveva tolto.

Il "Maitre Roux,,

Alla fastosa corte di Francesco I, nel 1518, trova larga ospitalità un altro italiano, sommo artista: Andrea Vannucchi di Firenze, più noto ai posteri col nome di Andrea Del Sarto, dalla modesta professione del padre. Era allievo di Pier di Cosimo, ma veramente, la purezza dello stile, e la forza del disegno, aveva tratte da Leonardo e Michelangelo. Il re di Francia, lusingato dalla presenza di questo artefice geniale, autore insuperato della famosa «Madonna del Sacco» dipinta nel chiostro grande de' Servi a Firenze e di numerose opere che avevano già illustrato l'Italia, fu largo di compensi e di premi. L'artista lasciò al Louvre la tavola di quella portentosa «Carità» che è un capolavoro, «se non che» narra il Lanzi, «rotta la fede che aveva con giuramento data al re», per le insistenze della moglie che gli fu sempre causa d'infelicità, nella vita, ritornò in patria. Riferisce il Vasari che Francesco I «se ne adontò talmente, che mai più, con diritto occhio, volle vedere, per molto tempo, pittori fiorentini». Ma non seppe sfuggire al fascino di quegli artefici, e fra i primi, allievi di Michelangelo, il Rosso, di Gaspare, ricevè nel 1530, l'invito, da Francesco I, di creare la decorazione del castello di Fontainebleau. Dotato di talento non comune, e d'indole intrigante, riuscì, in poco tempo, a raggiungere, nella corte e fuori, un primato incontrastato. Gli fu subito conferito il nome di «Maitre Roux» e venne eletto canonico di Santa Cappella, con una retribuzione di mille scudi annui.

LEONARDO DA VINCI

Drammi della rivalità

Maitre Roux aveva già affrescato a Firenze il chiostro dell'Annunziata, e create numerose opere per altre città d'Italia; cominciò i piani e i disegni di una grande galleria, che poi dipinse. Richiese numerosi aiuti, tra i quali il flammingo Léonard, i francesi Samson e Dubreuil, infine Luca Penni e il Miniato, seguaci del grande Raffaello. Ma dopo un anno, nel 1531, non si sentì più padrone del campo artistico, poichè un altro pittore di vaglia, dalla terra nostra, giunge alla corte di Francia: Francesco Primaticcio. Era nato a Bologna, nel 1490, aveva appreso il disegno da Innocenzo da Imola, e dal Bagnacavallo l'arte del colore. Ma fu poi attratto dalla scuola, a Mantova, di Giulio Romano, pittore meraviglioso, compositore copiosissimo, ornatore in legni ed in stucchi, che, in sua vece, lo mandò alla corte di Francesco I. Subito la gelosia, l'invidia, per la contestazione del primato, generarono, fra i due artisti italiani, un aspro dissidio.

Il Primaticcio doveva collaborare ad ornare Fontainebleau: alla fine, dopo una penosa alternativa, il Rosso, esasperato da profonde amarezze, e per altre cause aggiuntesi alle comuni, risolvè sciaguratamente di por fine ai suoi giorni, e s'avvelenò. L'allievo di Giulio Romano, rimasto padrone del campo, s'affrettò a dar risalto all'opera propria, e cercò distruggere quanto aveva fatto il Rosso, col pretesto di ampliare la galleria che aveva incominciata. Dice il Vasari che «i primi stucchi che si facessero in Francia, i primi lavori a fresco di qualche considerazione, ebbero principio dal Primaticcio». Egli fu creato, dal re, «Abate di S. Martino» con una rendita di ottomila scudi l'anno, e ornò e decorò molte sale del castello con affreschi meravigliosi, oggi scomparsi nonostante i restauri, al tempo di Luigi Filippo; poi provvide alla corte molti marmi, calchi di eccellenti sculture, facendone formare copie in bronzo. Dice il Lanzi che «fu quasi un novo Giulio, se non nell'architettura, in ogni altra cognizione di belle arti. Le opere che fece in Francia furono così descritte dal Felibien: che gl'ingegni francesi sono obbligati al Primaticcio e a Nicolò Abate di molte belle opere, e potersi ben dire essere stati i primi che portassero in Francia il gusto romano, e la bella idea della pittura e scultura antica ».

Il Primaticcio e i suoi allievi

Ma come sempre accade, specie nel campo dell'arte, la troppo rapida ascesa del Primaticcio, ed il dominio incontrastato, gli procurarono invidie ed inimicizie, ed un'aperta campagna mossagli contro da quel grande «degli orafi maestro» Benvenuto Cellini, che alla corte di Francesco I, ricevè onori e commissioni di lavori d'oreficeria, quali «la ninfa di Fontainebleau» bassorilievo. Come altrove, nella sua vita avventurosa il Cellini che prima aveva avuto la protezione del re, in seguito alle mene condotte contro di lui dal Primaticcio, ne incontrò l'inimicizia e fu costretto a chiedere al sovrano il permesso di ritornare in Italia. Così il Primaticcio continuò a trionfare, alfine senza contrasti, per quarant'anni, alla corte di Francia, durante il regno di quattro successivi sovrani. Divenne sovraintendente degli edifizi reali, fu considerato come il principale architetto di Chambors, e, fino alla sua morte, nel 1570, la sua vita si svolse in un'atmosfera di ricchezza, infiorata dalle più alte soddisfazioni. Nonostante che la fortuna abbia voluto sempre favorire, a differenza di altri, e non sempre per vie diritte, ed innalzare verso la gloria, questo figlio dell'arte, è giusto tuttavia riconoscerne il valore artistico. Le sue opere, anche a distanza di tempo, presentano quei caratteri di eleganza, di grazia, di finezza che le segnalano fra le altre, e lo additano come un grande artista, anche se la correttezza del disegno non corrisponde sempre alla bellezza della pittura.

Numerosi furono gli allievi del Primaticcio, ma egli chiamò ad aiutarlo, in Francia, nei grandi lavori, al tempo di Carlo IX, Nicolò dell'Abate, suo compagno, nato a Modena nel 1512, forse allievo del padre, leggiadro pittore, dedicatosi specie all'affresco, che a Bologna aveva creato la meravigliosa «Natività di Cristo». Continuò l'opera del Primaticcio, adornò la magnifica sala da ballo del castello, e non ritornò più in patria: morì nel 1571.

Nicolò dell'Abbate chiude la parentesi dei pittori italiani alla corte di Francia, al tempo del Rinascimento. E' l'ultimo dei sommi artisti nostri che si susseguono, come le stelle d'una corona, nello splendore della reggia, fra il popolo francese che fraternizza con i rappresentanti gloriosi della nazione consorella d'oltre Alpe. L'arte nostra getta, così, sul terreno gallico quei semi che germoglieranno i più smaglianti fiori, e salderanno più forte i vincoli della latinità. Avanti che Jean Cousin appaia come grande novatore, con un'intera generazione di seguaci, gli artisti francesi sentiranno l'influenza della nostra scuola, di quel tempo in cui l'arte italiana, superati gli istacoli frapposti alla conquista della realtà, entra nel periodo splendido dell'«età dell'oro» ed i meravigliosi artefici si abbandonano liberamente alla creazione della bellezza ideale ed alla espressione dei più elevati pensieri.

GIULIETTA ZARA GIOVANNELLI

Cime inviolate del Caucaso

scalate da alpinisti polacchi

VARSAVIA, 21 agosto

La spedizione scientifica polacca per gli studi di alta montagna ha proseguito i suoi lavori nel Caucaso. Durante la prima tappa le tende sono state piantate sul massiccio di Adai Choch. al di sopra del ghiacciaio Karaguom.

I componenti si sono divisi in due gruppi dei quali il primo ha scalato l'inviolata cima di Sauz Kaya (4100 metri) ed il secondo ha trovato un nuovo accesso alla vetta di Rurezula (4357 m.) già precedentemente scalata da altre spedizioni per due volte dall'ovest e dal nord.

Anche la vetta di Sandor-Choch (m. 4150) è stata scalata durante gli ultimi giorni di permanenza sul massiccio suddetto. Attualmente gli alpinisti polacchi si trovano in marcia verso il massiccio di Bezinghi che rappresenta l'ultima tappa della spedizione. E' stato raccolto un vasto e interessante materiale geologico, botanico e zoologico.

La crisi del libro negli Stati Uniti

La catastrofica diminuzione dei lettori

NEW YORK, 21 Agosto

L'indice statistico del *Nem Trust Companj* conferma le recenti dichiarazioni del presidente del Sindacato degli Editori sulla grave crisi che attraversa il mercato del libro negli Stati Uniti. La diminuzione delle vendite ha assunto in questi ultimi anni proporzioni catastrofiche.

Nel 1929 si sono venduti in totale 235 milioni di libri, ma tale cifra è discesa a 154 milioni nel 1933 e ad assai meno ancora nel 1934. L'indice cita un esempio particolarmente significativo: le impiegate e le operaie delle Officine Ford a Detroit sono inclinate particolarmente alla lettura e acquistano notevole numero di pubblicazioni. Ciò nonostante su cento famiglie sette soltanto, nel 1934, hanno accettato di comperare libri; le altre 93 hanno rifiutato asserendo di non voler spendere un solo centesimo per... « della carta inutile ».

La pianta più rara del mondo

nel giardino botanico di Schoenbrunn

VIENNA, 21 agosto

La fama di essere la più rara pianta del mondo appartiene alla «Fockea capensis», che per incarico dell'imperatore d'Austria, fu raccolta più di 100 anni fa nella Colonia del Capo e custodita gelosamente nel giardino botanico di Schoenbrunn. D'allora in poi questa pianta non fu più trovata.

Qualche mese fa il botanico Herre ne scoprì alcuni esemplari su una montagna della Colonia del Capo, che erano radicati saldamente sulla roccia nuda ed avevano circa un metro di circonferenza. Queste piante hanno verosimilmente parecchie centinaia di anni e malgrado ciò sono sensibili anche ad una piccola scalfitura. Una piccola incisione fatta con un tempeperino provoca l'uscita di una grande quantità di succo lattiginoso e fa morire la pianta in pochi giorni.

LE RIVISTE

Il Monitore Ecclesiastico

Atti del Sommo Pontefice Pio XI: *Costituzioni Apostoliche* — Note di Diritto Canonico: *Concorso di più persone in uno stesso delitto*, M. Pistocchi — Questioni canoniche: *Citazione in sede di appello*, s. r. — Diritto concordatario: *Trattati e Concordati*, s. r. — Liturgia: *Le fonti del diritto liturgico - I libri liturgici*, s. r. — Ascetica Sacerdotale: *Il sacerdote* — Recensioni: Rassegna di Morale e Diritto; Fr. Jèrome: A. Carmagnola; Perardi; D. Giulio DeRos si; P. Tobia Neno S. J.

L'Italia Francescana

La madre di S. Francesco, P.e Colombano da Ghedi, O. M. Cap. — *Il francescanesimo di Giulio Salvadori*, P. Luigi Zambarelli, C. R. S. — *I FF. M.M. Cappuccini nel primo secolo dell'origine*, Cronaca dell'epoca, finora inedita, con note di P. Sisto da Pisa, O. M. Cap. (Fine del manoscritto). — *Il «Dialogo della salute» del P. Giovanni Pili da Fano, trascritto dal «codice cingolano» e annotato* dal P. Bernardino da Lapedona, O. M. Cap. — *Il Ven. P. Marco d'Aviano, «Messaggero di Dio», e le recenti celebrazioni commemorative in suo onore. — Un Arcivescovo Cappuccino poeta*: Mons. *Evangelista Boni da Pistoia*, P. Francesco da Vicenza, O. M. Cap. — *Spigolature Cappuccine all'Archivio Vaticano*: P. *Cherubino da Moriana a Tonone*, Sac. Pietro Dr. Savio, Archivista Vaticano. — *Note bibliografiche* P. Ottavio da Alatri, P. Sisto da Pisa, Mons. Angelo Portaluppi — *Guglielmo Massaia fiaccola di civiltà nell'Abissinia misteriosa*, Franco Coppi, (In copertina).

CRONACHE DI LIBRI

« La vita interiore del cattolico »: Mons. Alban Goodier S. J. — Coll. «Fides» Morcelliana, Brescia. L. 8 — Il volume «The Funer Life of a Catholic», pubblicato in lingua inglese nel 1933 e ora tradotto in italiano, risente un po' della sua particolare destinazione ai protestanti e svolge quindi — come avverte anche la sua prefazione concetti che sono o dovrebbero essere già famigliari ai cattolici. Furono infatti amici non cattolici che chiesero all'A. di rivelar loro lo spirito intimo, la vita interiore della Chiesa Cattolica. Essi conoscevano buona parte del suo insegnamento che, in alcuni punti, coincide con quello da loro stessi accettato, mentre altri punti, quali essi li intendono, sono loro estranei o addirittura repugnanti. Eppure essi sentivano che l'idea della Chiesa Cattolica contiene qualche cosa di più che va oltre la sua storia e il suo insegnamento, che a quella ha dato origine e che questo vivifica, e che perciò non si può trascurare per un'esatta valutazione della Chiesa stessa. Ed è una risposta a una domanda simile che Mons. Goodier ha tentato dare nel presente volume; volume che bisogna quindi leggere nello spirito medesimo con cui fu scritto. Anche i cattolici se ne gioveranno; le cose note, le verità eterne, appunto perchè tali, sono sempre suscettibili di nuova luce e si possono approfondire sempre meglio quando vengano illustrate da uno spirito che le abbia amorosamente studiate e vissute. Mons. Goodier è una vera autorità in materia di studi ed è ancora più conosciuto per la sua attività religiosa, come predicatore e come autore di altri libri spirituali molto apprezzati, pubblicati nella maggior parte dal Burns and Oates, a Londra.

***

« La vraie vie chrètienne »: A. Gardeil. Bibliothèque francaise de philosophie, préface de J. Maritain. Ed. Desclée De Bronwer e C.ie, Paris, L. 18 — La perfezione della vita cristiana ha per centro la carità, ma richiede la collaborazione di tutte le altre virtù. Da ciò, la difficoltà di realizzare non solo, ma anche di comprendere nell'armonia delle sue linee e delle sue parti l'ideale che ci è proposto. Il P. Antonio Gardeil O. P., che un lungo insegnamento teologico aveva preparato a un compito simile, consacrò gli ultimi undici anni della sua vita a una sintesi della vita cristiana. Le fatiche e poi la morte non gli permisero di compiere un'opera così vasta; che però, nel suo piano fondamentale, è stata ripresa e spiegata oggi, col più grande rispetto al pensiero del Maestro in una serie di capitoli su la vita cristiana in generale e sul governo personale e soprannaturale di se stessi. Anche così incompleta l'opera del P. Gardeil è, secondo l'espressione di Jacques Maritain, «un completamento dei più importanti nell'ordine ascetico e morale».

***

«Le chapeau de soleil»: Jacques Chistophe. Coll. «Perceval». Ed. Desclée De Bronwer, Paris. L. 7,25 — Dall'infanzia, Giannina ha sognato di meritare l'aureola dei santi ch'essa chiama: «il cappello di sole». Andando avanti, le sue ambizioni però si abbassano: le sono sufficienti, prima i successi scolastici, poi quelli mondani. Di gioia in gioia essa giunge alla soglia del matrimonio. Allora, la bimba viziata, frivola, capricciosa, ma affamata d'ideale è delusa. Che cosa le manca? Non lo sa nemmeno essa. Ma la vita di donna maritata, amata, felice, le sembra di una monotonia insopportabile. Ricopre d'ingiusti rimproveri Bernardo, suo marito, il quale, invece, ha promesso di proteggere la sua compagna e veglia su di lei durante la crisi e la salva mentre sta per perire. Questa specie di Parsifal ammogliato guida Giannina nel labirinto misterioso ove essa trova ciò che cercava da tanto tempo..... Libro da proporre come una guida e un orientamento alle signorine che si preparano al matrimonio.

***

« La meditation selon l'esprit de Saint Augustin »: R. P. Fulbert Cayré des Augustins de l'Assomption. Ed. Desclèe De Bronwer et C.ie, Paris, L. 3,60 — Si tratta, qui, di far conoscere una forma speciale di meditazione senza diminuire in nulla le forme in uso da tre secoli, ma di aggiungerne soltanto un'altra. Questa nuova forma si appoggia, almeno el suo spirito, a S. Agostino e non ha il rigore dei metodi propriamente detti. Conduce a Dio interiorizzando le anime, secondo la via battuta dal grande Dottore. Innalza le anime gradatamente, in modo semplice e quasi naturale. E' varia, pratica, e molto affettiva. Risponde alle aspirazioni della vita cristiana ai giorni nostri. Lo stesso stile epistolare, con cui l'A. sviluppa il suo pensiero le dà calore e chiarezza.

***

«Formazione», schemi di conferenze alle Associazioni cattoliche; Monsignor Luigi Civardi - Vol. primo. Vicenza, Tip. Pont. Vesc. S. Giuseppe G. Rumor. L. 6. — A chi dunque è destinato questo libro? In primo luogo, all'Assistente Ecclesiastico al quale spetta, più che agli altri, il compito di formare i soci di Azione Cattolica, cioè gli apostoli laici. Proprio per gli Assistenti Eccl. per andare incontro a un loro legittimo desiderio mons. Civardi ha scritto il libro offrendo schemi di conferenze già comparsi in una rivista cattolica ma, ora, quasi tutti rimaneggiati e ampliati e disposti in modo da formare un corso organico intorno a un unico argomento centrale. E' una formazione intera che, appunto perchè intera, deve essere anche religiosa, morale famigliare, sociale apostolica. Scrivendo però questo primo volume, a cui mons. Civardi promette di far presto seguire il secondo, è facile accorgersi che, pur rivolgendosi specialmente agli Assistenti Ecclesiastici, l'A. non parla esclusivamente per essi: che anche i conferenzieri laici, dei quali gli Assistenti Ecclesiastici hanno tanto bisogno, vi troveranno materiale per loro, e ve lo troveranno anche molti i quali, all'infuori di associazione di A. C., vogliono parlare utilmente al popolo.

Bi. P.

***

«Le laudi francescane», poemetto: Gennaro Quaranta, Editrice Clet, Napoli. L. 5.

«Virtù viva spregiam», prose moderne: Nicola Scocca. Roma. Collezione Giovanile «Italia Nuova» L. 7.

«Padre Girolamo Apolloni», giuseppino; appunti biografici raccolti da un confratello, Vicenza, S. A. Giovanni Galla, L. 5.

«Terra picena»: Oreste Cinuci. Roma, «Movimento provincia d'arte». L. 15.

«La Roma Immortal», estampas de viaje: Manuel Gonzales Hoyos (Antolin Cavada). Talleres Tipografico «El Diario Montañes. Santander. Precio Cinco pesetas.

LA COMMISSIONE PER UALUAL

Dichiarazioni dei Delegati

alla ripresa dei lavori

PARIGI, 21

Ieri mattina si è riunita la Commissione per l'incidente di Ualual ed ha deciso di procedere alla designazione senza dilazione del 5.o arbitro. All'unanimità è stato nominato Politis.

Si è inoltre deciso di riprendere al punto in cui sono stati interrotti i lavori della commssione e di conseguenza di ascoltare al più presto possibile le dichiarazioni degli agenti dei due Governi. Il prof. Jezè sarà pregato di riprendere la sua deposizione tenendo conto della risoluzione numero uno del Consiglio della S. d. N. in data 3 agosto 1935. All'apertura della seduta il prof. De La Pradelle e il prof. Potter hanno fatto una dichiarazione di cui hanno domandato l'iscrizione nel processo verbale.

Il conte Aldobrandi ed il ocnsigliere di stato Montagna hanno presentato, dal canto loro, una dichiarazione che fa tutte le riserve sulla precedente. Anche questa dichiarazione è stata ismritta a verbale. I 4 arbitri sono rimasti allora d'accordo di continuare i lavori.

Una nuova riunione ha avuto luogo nel pomeriggio.

Ecco il testo della dichiarazione dei professori La Pradelle e Potter:

« Nel momento in cui la Commissione arbitrale, la cui esistenza aveva preso fine il 25 luglio, si vede chiamata a rinascere in virtù di un accordo tra le parti, in condizioni del tutto differenti, i sottoscritti arbitri, prima dell'esercizio delle loro nuove funzioni precisate dalla risoluzione del Consiglio della S. d. N. in data 3 agosto 1935, esprimono il rincrescimento che il problema della responsabilità giuridica internazionale, che era stato loro sottoposto in tutta la sua ampiezza, conformemente ai termini dell'articolo 5 del Trattato del 2 agosto 1928 e dell'Accordo tra le parti del 25 maggio 1935, si presenta ad essi ormai in condizioni tali che la sua soluzione non può più, dopo l'abbandono consentito, esaurire giuridicamente la controversia amputata di uno dei suoi elementi essenziali. Essi non possono ammettere che questo abbandono sia stato libero e che ancor meno esso possa avere avuto per contropartita l'accettazione da parte di uno dei Governi di un quinto arbitro desiderato dall'altro allorchè sopratutto la scelta era stata lasciata ai quattro arbitri. In altre circostanze, essi declinerebbero per disaccordo fondamentale la nuova missione che è loro offerta. Ma nella gravità dell'ora presente essi non esitano, fatta questa dichiarazione, ad assicurare ai loro colleghi il loro intero concorso nel limite dei sloi poteri che siano loro attualmente impartiti ».

Ecco la dichiarazione del conte Aldrovandi e del consigliere Montagna:

« Gli arbitri nominati dal Governo italiani hanno obbiezioni molto nette agli apprezzamenti di fatto e di diritto che sono stati annunciati in questo momento dai signori arbitri nominati dal Governo etiopico. Il conte Aldrovandi ed il consigliere Montagna si astengono tuttavia di presentarle e di svilupparle poichè pensano che a tale riguardo ogni controversia è chiusa. Essi si limitano a lasciare ai signori De La Pradelle e Pitman Potter la responsabilità delle loro dichiarazioni e non hanno più che da riprendere con essi i lavori della commissione ».

Nella riunione pomeridiana è stato ascoltato il prof. Jezè agente del Governo etiopico nello sviluppo generale della sua argomentazione. In fine di seduta il prof. Lessona agente del Governo italiano ha presentato le conclusioni relativamente all'audizione da lui domandata di alcune persone in una città da designarsi. La commissione ha deciso di accedere alle sue conclusioni di recarsi per tale audizione a Berna al più presto.

Nei circoli della commissione si afferma che la riunione di Berna potrebbe avere luogo venerdì prossimo 23 agosto dopo espletate le pratiche col Governo elvetico per quanto concerne l'entrata in Isvizzera dei militari italiani testimoni al combattimento di Ualual che attualmente trovansi in Italia.

A Parigi probabilmente non vi saranno altre riunioni della commissione.

Soppressione delle limitazioni

per l'ammissione nelle scuole medie

ROMA, 21

A cominciare dalla prossima sessione autunnale saranno soppresse le limitazioni ora esistenti per l'ammissione ad esami presso le scuole medie classiche, scientifiche, magistrali, tecniche e di avviamento professionale. Pertanto i candidati potranno partecipare agli esami qualunque sia la loro età e qualunque sia l'intervallo di tempo trascorso dal conseguimento del precedente titolo di studio.

La salma di Razza tumulata

a Vibo Valentia

VIBO VALENTIA, 21

La terra natale del Ministro Razza ha accolto la salma del Caduto con una imponente manifestazione di cordoglio. In tutti i negozi spiccava l'effige dello Scomparso avvolta da tricolori e da crespi e numerosi manifesti esprimevano il fiero dolore della Calabria.

In via Francesco Protetti era stato eretto un arco di quercia, edera e lauro sotto il quale sono passate le spoglie lacrimate. Una enorme folla e tutte le organizzazioni della Provincia combattentistiche, sindacali, agricole, commerciali, quelle giovanili del P. N. F., scolastiche, culturali, ecc. hanno partecipato alle commosse onoranze.

Lungo il percorso del treno che portava la salma di Luigi Razza e del suo fedelissimo Vincenzo Minasi, nella notte, da ogni centro convennero a rendere omaggio nelle stazioni le popolazioni della montagna calabrese.

Il treno è giunto alla stazione di Vibo Valentia alle ore 9 e sono scese le personalità che scortavano la Salma fra cui le autorità della provincia e di Vibo, S. E. Cobolli Gigli, numerosissimi funzionari del Ministero dei LL. PP., della Confederazione dei lavoratori, dell'agricoltura e del Commissariato per le migrazioni interne.

Poco dopo ha avuto inizio lo sbarco della salma di Luigi Razza. Quella del console Minasi restò nel treno, coperta dai fiori ed avvolta nel tricolore. Più tardi è proseguita per Palmi.

La salma di Razza è stata trasportata a braccia sul treno della linea calabro-lucana che è proseguito per Vibo città dove è giunta alle ore 11. Subito si è formato il corteo che è proceduto, al rullo dei tamburi, fra due fitte ali di popolo, ai rintocchi delle campane, fino alla Cattedrale dove attendevano gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della regione. Due sole corone seguivano il feretro: quelle del Re e del Duce. Nel corteo oltre al Sottosegretario di Stato dei Lavori pubblici era presente una rappresentanza della Camera formata dai deputati locali. Erano pure rappresentate le provincie di Reggio e Cosenza. Durante lo sfilamento del corteo dai balconi e dalle finestre è stato una vera pioggia di fiori.

In Cattedrale ha celebrato l'Ufficio funebre S. E. Albera, Vescovo di Mileto, e l'Arcivescovo di Catanzaro ha inpartita la benedizione alla Salma.

Il corteo, dopo la cerimonia religiosa, ha proseguito per il cimitero ove la salma del Ministro Razza è stata tumulata accanto a quella della madre.

Il saluto di Pontassieve

alla salma del magg. Boetani

FIRENZE, 21

E' giunta ieri a Pontassieve la salma del Maggior aviatore Boetani.

Alla stazione si trovavano tutte le Autorità, gerarchie e molto popolo. La salma è stata tolta dal carro e trasportata alla Casa del Fascio dove è stata deposta nel salone principale trasformato in camera ardente.

Dalle ore 9 è cominciato il servizio di guardia alla salma ed è stato ammesso anche il pubblico a visitarla.

In serata si sono svolti i funerali che riuscirono imponentissimi per partecipazione di autorità gerarchie e popolo.

Tipi di apparecchi esonerati

dalle disposizioni circa gli infortuni

ROMA, 21

Un decreto ministeriale pubblicato dall'odierna *Gazzetta ufficiale* dispone l'esonero dalle disposizioni per la previdenza contro gli infortuni dei seguenti tipi di apparecchi:

1.o) I generatori ed i recipienti a pressione di vapore o di gas nei quali la pressione massima effettiva di funzionamento non superi un ventesimo di chilogrammo per centimetro quadrato.

2.o) I recipienti a pressione di gas o di vapori diversi dal vapore di acqua di capacità totale non superiore a 25 litri purchè, se recipienti mobili, non siano adibiti al trasporto di gas compresso, liquefatto o disciolto e, se recipienti fissi, non siano destinati a funzionare in luoghi frequentati dal vapore.

Il decreto dispone, inoltre, che i recipienti da adibirsi al trasporto su vie ordinarie o con mezzi privati di gas compressi, liquefatti o disciolti potranno avere una capacità totale superiore agli 80 litri fino a raggiungere quella massima di 1000 litri sempre che i recipienti stessi subiscano ogni anno, con esito favorevole, una prova idraulica di tenuta da effettuarsi alla pressione massima di esercizio e per la durata di almeno 30 minuti.

Il Re e la Regina del Belgio

sulle Dolomiti di Brenta

MOLVENO, 21

Nella scorsa settimana, sotto il nome di conte Grevinnan Spaere, il giovane re Leopoldo del Belgio accompagnato dalla regina Astrid, da un personaggio di Corte e da una guida, ha compiuto un'ascensione nelle Dolomiti di Brenta.

Il Sovrano, dopo avere sostato per due notti al Rifugio Selvata, ha scalato la parete del Croz dell'Altissimo, seguendo la via Steger, tracciata dal suo augusto padre, il compianto Re Alberto due anni prima della sua morte appunto con la stessa guida Steger. Per il Passo Clamer e la Vallaccia, Re Leopoldo ha poi nuovamente raggiunto il Rifugio Selvata, donde ha proseguito per il Rifugio Pedrotti, presso le cime Tosa e Brentei, sulla via di Campiglio. Sulla Bocca di Brenta il Sovrano e la Regina sostavano in pietoso omaggio dinanzi alla lapide scoperta l'anno scorso in memoria dell'eroico Re Alberto, e quindi ritornavano a Molveno, fatti segno a un'affettuosa dimostrazione.

La consegna al transatlantico Rex del "Nastro Azzurro,,

GENOVA, 21

Ieri il signor Harold K. Hales, deputato di Hanley (Inghilterra) ha consegnato l'ambito trofeo del Nastro Azzurro al transatlantico *Rex*. Alla cerimonia erano presenti il direttore generale della marina mercantile in rappresentanza del Ministro delle Comunicazioni, autorità cittadine, il console generale inglese, i dirigenti della società «Italia», rappresentanti della gente di mare, uno stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Milizia e numerosi invitati.

L'arrivo a bordo dell'On. Hanley, ideatore e donatore del trofeo alle navi vincitrici del primato di velocità, accompagnato dalla consorte, veniva salutato dalle note dell'inno inglese. Dopo brevi parole di ringraziamento da parte del Presidente della società «Italia», l'On. Hanley, nel consegnare il prezioso trofeo al comandante della nave, ha pronunziato un applaudito discorso di occasione.

La cerimonia si è quindi chiusa con evviva al Re, al Duce, all'Italia e al suono degli inni inglese, Marcia reale e Giovinezza.

Il trofeo a soggetto marinaresco è tutto di argento massiccio, del peso di oltre 12 Kg. e dell'altezza, compresa la base, di oltre un metro.

La importazione di rame

e un allarme infondato

ROMA, 21

Il «Giornale d'Italia», notando la preoccupazione manifestata in certi ambienti agricoli circa l'eventualità di una limitazione della importazione di rame, prodotto necessario per la fabbricazione del solfato di rame, scrive che questa preoccupazione non può avere serio fondamento.

La politica di controllo e di limitazione delle importazioni adottata dal Governo è stata ispirata soprattutto dal proposito di mettere dei catenacci alle importazioni superflue e voluttuarie e di creare i mezzi di contrattazione e di più agevole compensazione fra le importazioni e le esportazioni italiane. Non vuole ignorare le elementari necessità economiche e nazionali e sa perfettamente quale valore economico e nazionale abbiano dei settori agricoli che hanno bisogno del solfato di rame.

« Non c'è dunque da pensare — conclude il «Giornale d'Italia» — che i fattori competenti lascino insoddisfatti i legittimi bisogni degli agricoltori di armi efficienti contro le malattie distruttive di tanti loro così preziosi prodotti.

Venti operai sepolti da una frana a Berlino

BERLINO, 21

Un franamento si è verificato nel tunnel in costruzione della Metropolitana in via Hermann Goering, su di una lunghezza di 150 metri.

Una ventina di operai sono rimasti sepolti sotto l'enorme ammasso di terra e legname crollato. La via è tenuta sgombera dalla polizia per permettere il libero affluire dei soccorsi. Numerose squadre di pompieri sono sul posto e lavorano alacremente, con la cooperazione dei dirigenti e dei superstiti, nel tentativo di estrarre i sepolti dalle macerie. Sono anche sul posto numerose squadre della Croce Rossa. Finora non è stato possibile portare alla luce alcuna vittima.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,75	70,75
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	68,—	67,95
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,—	88,—
B. d'Italia	1000.—	60,—	30-3-34	1415,—	1415.—
Mediterr.	350,—	27.—	17-4-34	534,—	529,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	681,—	682.—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	64,50	65,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2240,—	2240.—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	450,—	456,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3625,—	3700,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	429,—	433,—
Ilva	200,—	8,—	23-3-31	205,—	206,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	245,—	247.—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	196.50	196,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	438,50	452.—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	168,—	171 50
Edison or.	500,—	48,—	8-4-34	799,—	808,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	401.—	404.—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	254,50	257,75
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	189,50	193,—
Eridania	150,—	20,—	8-4-34	399,—	403,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1300,—	1300,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	448.—	448,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-33	86.—	86,—
Beni Stabil	200,—	10.—	20-3-34	217,50	219.—

CAMBI	20	21		20	21
Francia	80,55	80,55	Germania	491.40	491,40
Inghilterra	60,60	60,40	Belgio	205,75	205.75
S.U.A.	12,18	12.18	Spagna	167,25	167.25
Svizzera	398.25	398,25	Olanda	823,02	823,02

BORSA DI TORINO

TORINO, 21 — Rendita Italiano 3,50 % cont. 69,95 — Idem f. m. 70,05 — Prestito Redim. 3,50 % cont. 67,95 — Idem f. m. 68,05 — Buoni Tesoro Nov. 5 % 1940 93,50 — Idem 1941 93,50 — Idem 4 % 1943 83,50 — Consorzio Cred. Miglior. 4 % 390 — Istituto S. Paolo-Fond. 4 % 450 — Banca d'Italia 1411 — Ferrovie Meridionali 685 — Ferrovie Mediterranee 538 — Navigazione Alta talia 100 — Lloyd Sabaudo 13,25 — S.N.I.A. 435 — Terni 258 — F.I.A.T. 449 — Nebiolo 175 — Tedeschi 100 — Officine Savigliano 870 — Bauchiero 181 — Elettricità Alta Italia 112 — Sip 52,625 — Italiana Gas 1405 — Monte Amiata 3,50 — Montecatini 197,75 — Cartiera Italiana 144,50 — Cartiera Burgo 282 — *Cambi*: Parigi 80,55 Londra 60,60 — Zurigo 398,25 — New-York 12,18 — Bruxelles 205,75 — Amsterdam 823,72.

Mercati granari

Milano, 20 — Grani sostenuti. Mercato attivo con prezzi cedenti per i granoni.

Grano nazionale, franco vagone partenza, L. 104-107.

Granone nazionale, Taiolone, franco vagone partenza, L. 77-80.

Desenzano, 20 — Frumento nazionale nuovo L. 102 a 104, frumentone nazionale 83 a 86.

Modena, 20 — Frumento fino nuovo L. 105 a 106, id. buono mercantile 102 a 104, frumentone estero L. 78 a 80.

Frumentone in aumento; frumentone nazionale, inquotato.

Rovigo, 20 — Grani L. 102 a 106,50 aumentato attivo; granoni L. 81 a 82 ribassato; segale 80 a 85 invariata.

Alba, 20 — Frumento nostrano da L. 95 a 98; meliga 75 a 80 al q.le.

Ferrara, 20 — Frumento Ferrarese fino L. 106 a 107; buono mercantile 104 a 105; mercantile 102 a 103; avena bianca 78 a 82; id. rossa 78 a 82, segala 85 a 87; orzo 77 a 79.

Mercato sostenuto.

Verona, 20 — Grano: fino da L. 107 a 108; id. buono mercantile 104 a 106; id. mercantile 100 a 101.

Frumentone pign. rosso L. 89 a 90; nostrano colorito 86 a 88; id. pignolone 84 a 85; Foxani 78 a 79.

Grani, sostenuti; granoni calmi.

Mercato del burro del latte industriale e del formaggio

I varii mercati del burro nelle ultime settimane hanno dato prova di sostenutezza nei prezzi, cosicchè si è tornati per varie piazze alle basi in precedenza in vigore, e precisamente: Milano L. 10, Bergamo 10,50-11, Bologna 9,10, Brescia 10, Cremona 9,75, Ferrara 9,05-9,35, Mantova 8,60, Modena 8,65, Mortara 9,50, Novara 9,70, Parma 8,60, Pavia 10, Piacenza 9,90, Reggio Emilia 8,60, Thiene 9,30, Treviso 10-10,50, Verona 8,75, Belluno 9; tutte in aumento, quindi, rispetto a quelle praticate or sono alcune settimane. Ma già in quell'epoca la tendenza era rivolta a continua sostenutezza. Si conchiuderebbero però affari a prezzi inferiori alle basi segnate dal listino. Per Milano L. 10 quotate da venerdì scorso corrisponderebbero meglio alle qualità da centrifuga.

Quanto al burro emiliano, si è attenuato il distacco che si verificava rispetto alle altre produzioni, distacco ch'era dovuto per lo più a previsioni di siccità.

Anche attualmente, il fattore meteorologico è tenuto in primo piano: non si sa ancora se le ultime pioggie cadute saranno state tali da apportare quanto prima un mutamento nella produzione e nel mercato.

Le disponibilità attuali sarebbero più che sufficienti alla richiesta del consumo, tanto che buoni quantitativi vengono immagazzinati.

Buona impressione hanno determinato le voci di facilitazioni ed estensione dei permessi in fatto di traffici con l'estero in questo settore.

Le quotazioni del latte ad uso industriale per l'ultimo mese segnano buoni aumenti in confronto a quelle del mese precedente.

Ecco le ultime quotazioni mensili sinora comunicate: lire 44,70 l'ettolitro a Lodi e L. 44,70 l'hl a Melzo (ambedue per luglio); Cremona L. 37 il q.le (giugno); Novara lire 45,85 (luglio); Pavia L. 30,50 per il Pavese e 42 per la Lomellina (giugno); Brescia L. 39,50 il q.le (11 luglio-11 agosto); Bergamo L. 39,24 l'hl. (luglio); Verona L. 36,50 il q.le (luglio); Piacenba L. 38,44 l'hl e 37,32 il q.le (luglio).

Il sensibile aumento subìto nel contempo, dai prezzi dei suini favorisce anche il mercato caseario.

Si è notato, sempre lungo il periodo considerato, un notevole risveglio nel comparto dei formaggi di qualsiasi specie, i cui prezzi hanno registrato buoni aumenti su parecchie piazze. Tali aumenti sarebbero però da attribuirsi più che altro alla speculazione, poichè il consumo non si manifesta molto più attivo del consueto, anche a cagione della stagione poco favorevole per taluni tipi.

Si constata comunque minor produzione, in particolare quella del tipo emiliano, ora parzialmente abbandonato, dopo un periodo di intensa fabbricazione, che aveva portato ad una forte depressione per tale qualità.

Pertanto, in buona vista, oltre il grana, anche lo sbrinz, l'emmenthal, il caciocavallo, il pecorino ed abbastanza fermi pure i formaggi teneri in previsione di una produzione più limitata a seguito, tra l'altro, dello spostamento di lavorazione dei saseifici.

Mercato delle sete

L'Ufficio informazioni Seriche del Comitato Nazionale Ammassi Collettivi Bozzoli, comunica:

Il mercato è improntato nuovamente al rialzo.

Le quotazioni delle Borse estere hanno registrato, in quest'ultima settimana, un sensibile rialzo e per quanto più non influiscano sulla tendenza del nostro mercato, hanno diffuso un senso di ottimismo negli operatori.

Il molo scoperto formatosi a New York ed a Yokohama, ataiu ora la tendenza al rialzo ed i quantitativi di seta giornalmente transatti sono molto rilevanti.

Gli Ammassi Collettivi Bozzoli hanno venduto fino al prezzo di L. 6.50 al kg. a bollettario. Qualche rivendita effettuata a Milano ha segnato il prezzo di L. 6,65 al kg.

Sulla piazza di Milano sono stati conclusi affari in bozoli secchi della corrente campagna a L. 16 al kg. a rendita. Per secondari bianchi Adrianopoli è stato fatto il prezzo di L. 12,50, pure a rendita.

Per quanto riguarda le sete, gli affari non sono molto numerosi soprattutto a causa dell'atteggiamento dei filandieri, che preferiscono rimandare le trattative di vendita in attesa di ulteriori sviluppi del mercato. Effettivamente si nota un certo disorientamento anche fra i compratori che, salvo gli immediati bisogni, rimandano le loro operazioni restando in vigile attesa degli eventi.

Tuttavia, per gli affari conclusi, i prezzi fatti sono i seguenti: L. 68 al kg. per greggie semireali 13-15: L. 63 per greggie realine chiare 13-15; da L. 69 a 70 per categoria reali sempre in titolo 13-15; mentre per 11-13 extra si sono conclusi affari da L. 73 a L. 75.

I prezzi segnati sono però ora superati almeno nelle domande dei detentori ed è assai probabile, con l'attuale tendenza, che ulteriori miglioramenti siano prossimamente registrati.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

7.30: Ginnastica da camera.
11,30: Orchestra Ambrosiana.
13,5-14 (Bolzano): Concerto.
17,5: Concerto vocale con il concorso del tenore Giuseppe Costa e del soprano Adelina Baldini.
20,40: Banda degli Agenti di P. S.

ROMA NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5: Concerto di musica varia.
17,5-17,55: Concerto vocale e strumentale.
20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Andrea Chènier, Dramma di ambiente storico in quattro quadri di L. Illica. Direttore d'orchestra: M.o Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro: M.o Giuseppe Conca.

CITTA' DEL VATICANO

(Metri 16,84). Ore 16,30: Note religiose in francese.
(Metri 50,26). Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Trasmissioni religiose — 19,45: Hilversum (Da una chiesa: violino, cello, organo) — Opere: 19.25: Brno (Dal Teatro Nazionale) — 19,30: Mosca I — 20: Bucarest (Verdi: «Aida»).

Collegio Arcivescovile "BERTONI,,
UDINE
Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Inferiore - Elementari Autorizzate
Sono ammessi anche convittori che frequentano scuole pubbliche. — Rivolgersi alla Direzione.

COLLEGIO SERAFINI
(Città Castello - Perugia)
PREMIATO, ACCREDITATO OVUNQUE, QUARANTENNIO VITA — SCUOLE ELEMENTARI, MEDIE, INFERIORI, SUPERIORI, REGIE, PRIVATE AUTORIZZATE ACCELERATE — PREPARAZIONE ESAMI
CHIEDERE PROGRAMMA.

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA
Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini o cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento — Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. — Seria ed accurata preparazione agli esami. — Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPIN,,
(dedicato agli Eroi del Grappa)
Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8
Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI — SCIENTIFICI — MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI — ELEMENTARI — Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal Sac. Prof. E. FILIPPIN.
Visitatelo personalmente — Chiedetene programma.

COLLEGIO FEMMINILE S. VINCENZO DE PAOLI DELLE SORELLE DI CARITA'
Via Galliera 40 - BOLOGNA
Vasto edificio signorile rinnovato nella sua ala massima con tutti i pregi di decoro e d'igiene. — L'insegnamento comprende i corsi elementari ginnasiali magistrali inferiori e superiori, accoglie alunne interne - semiconvittrici esterne - ha scuola maschile per elementari inferiori - asilo infantile. — S'impartiscono lezioni musica inglese - francese - pittura - lavoro. — Chiedere programmi.

Istituto "STELLA MARIS,, - Portocivitanova
Provincia di Macerata
diretto dalle Pie Signore di Nazaret (Suore della Riparazione) - Locali modernissimi, giardino, porticati, termosifone, bagni, ogni confort moderno.
Scuole interne:
Scuola media (corso inferiore magistrale, ginnasiali, tecniche) riconosciute dal R. Provveditore agli studi di Ancona.
Scuole elementari - Asilo infantile:
Scuola di pittura, musica, taglio, cucito, rammendo, stiro.
EDUCAZIONE fine distinta; vitto sano abbondante
RETTA mensile L. 200 (elementari) - L. 230 (scuola media) riscaldamento, bucato, tassa mobilio, tassa scolastica compresa.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni dei FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Sterilizzazione
assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con
VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

Puntata N. 52 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 52

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Un vassoio colmo di umido caldo, un altro di sedano, e due misure di birra attendevano sulla breccia. Era la prima volta che il tessitore e sua nepote mangiavano all'aria aperta. Ma la lettera di Marta Fleurquin aveva dovuto preoccupare fortemente il nonno; fu a mala pena se disse: «Va bene». E restò pensoso, mangiando. Ripassava, in ispirito, le linee che aveva tracciate per lui, la mano ferma dell'antica vicina:

« Mio caro signor Demeester, le cose non possono restare come sono. Adelina deperisce per non vedere più sua figlia, e credo anche per il dolore del suo passato. Lavora quanto voi, quanto me. Mai nessun ritardo. Posso dirvi, e so bene che prenderete questo sul serio, che ha ricominciato a vivere la sua religione. Non si è sempre peccatrice, signor Demeester, quando si è di buona razza, e si ha per padre il nostro antico vicino, che sappiamo quanto valga, e per madre una Anna Vermeulen. Studiate bene cosa dovete rispondere, se ve se ne dà l'occasione. Vi invio il ricordo di mia sorella e mio, e vi saluto. *Marta Fleurquin* ».

Il nome di sua moglie non era mai fatto senza che Demeester fosse commosso. Il Re sognava, quella sera, e il sogno, come sempre, non gli lasciava che tristezza. Era di natura forte, impulsiva, ma non risoluta: non lo guidava la sola ragione.

La lettera che aveva ricevuto Clara era più breve, ma piena e precisa. Diceva alla ragazza quel che avrebbe avuto luogo l'indomani. Il segreto doveva esser custodito. Lo sarebbe stato. Clara e Alfredo Demester non scambiavano che delle brevi parole, senza alcun legame col profondo dell'anima.

Eppure, davanti a loro, al di là del campo di trifoglio, al di là del piccolo boschetto che serviva di margine al campo, nel prato lungo che faceva lo scafo di nave tra i due pendii, vedevano la pertica piantata e i tre uccelli, il gallo verde, le vedette scarlatte, che battevano l'ala al passaggio del vento d'estate. Era dolce il vento della vigilia di San Giovanni; l'estate giovane si divertiva a cacciare le nuvole, non più grandi di un lenzuolo spiegato, e che si scioglievano nell'azzurro; solo un piccolo soffio scendeva fino a terra; smuoveva la punta degli alberi e quindi le piume dell'uccello di bersaglio. L'uomo vedeva tutto questo, quando interrompeva di mangiare per alzare il bicchiere, il mento e le palpebre per sopraggiunta, e bere una sorsata di birra. Ma non rideva.

— Nonno, non conosco bene tutte le regole del gioco dell'arco, ma credevo, m'avevano detto, che il giorno del tiro del Re, non si mettesse che un solo uccello sulla pertica: il gallo.

— Hai ragione, piccola, e i compagni non mancheranno di rimproverarmi di aver tradito le usanze. Non se ne andranno però senza aver tirato le loro freccie, perchè mi vogliono bene. Dopo capiranno. Ho la mia idea.

Siccome non diceva quale fosse la sua idea, Clara non volle interrogarlo di più. Guardò lontano.

— Peccato, disse, che la notte si avvicini: si vede, stasera, al di là dei mulini!

— Non ci sono più mulini, piccola mia!

— Oh guardate....

Demeester non cercò nel cielo, per vedere un alone. Era fiammingo e quella parola per lui significava un salice. Non è la stessa parola, e una parola magnifica, che ricorda lo scartarsi dei rami di quell'albero corto di tronco, e il loro spiegarsi a ventaglio? Verso la vallata della Marea, illuminata ancora dagli ultimi raggi di sole, il vecchio arciere scoprì presto quel che ammirava la fanciulla: un salice traversato di luce rossa, e che faceva la ruota.

— E' forse la corona del Re, tuo nonno, che vedi laggiù; tra un minuto sarà scomparsa. Leva i piatti, Clara, togli la cassa di legno: io fumo una pipa e poi andrò a dormire.

— Diceva questo, secondo il solito, con durezza. Eppure in fondo al cuore, pensava: «E' graziosa, una piccola come la mia, e poi è ben custodita. Alla fabbrica sarebbe già perduta.

Per un quarto d'ora sentì il rumore della ceramica e dei bicchieri che la ragazza portava via, e che cozzavano nella sua mano, poi lo stesso rumore lontano, quando lavò il vasellame e chiuse nell'armadio i bicchieri, i vassoi, i piatti asciugati e lucenti. Quando faceva le faccende, Clara si attardava a «metter ordine», come diceva lei. Da quando abitava col nonno, ne aveva fatti di progressi! Le ave di Bruges l'avrebbero riconosciuta di già per una buona apprendista donna di casa, attenta alle abitudini che le avevano insegnato le signorine Fleurquin: feroce contro la macchia, offesa dallo strappo, pronta e tenace nel forbire, osservatrice dei begli allineamenti e capace di gioire, come di un oggetto d'arte, del fulgore del rame e del modesto riflesso dello stagno. Rivelava ora anche più attrattiva per le faccende che per il cucito. Fu questa la causa per cui non tornò che dopo un pezzo sul balzolo della casa nuova. Vi trovò il nonno sempre pensieroso. L'ombra era sui campi; non nera, ma leggiera, mista a un resto di giorno. Le notti della fine di maggio non sono che un crepuscolo. Il vento non aveva più forza. Le punte degli alberi restavano diritte, al di là del campo, lungo la linea che declinava verso le vallate; il colore dei fogliami era solamente divenuto senza splendore, di un grigio blu e confuso. Le lontananze della Marca dormivano in un po' di nebbia.

Venne la notte. Il tessitore e sua nepote, in pensiero l'uno e l'altra, per il domani di cui non volevano dirsi niente si ritirarono, lei nella sua camera, lui nel suo ridotto sopra al laboratorio, ma non poterono chiudere occhio. Alle prime luci del giorno, dopo una così lunga indecisione, Demeester non aveva cambiato idea: tra qualche ora non sarebbe più re, e non sarebbe imperatore.

Ah! Indubbiamente ci teneva a quel titolo di re! Scambiarlo contro quello di imperatore sarebbe stato la sua migliore e la sua ultima ambizione. Avrebbe avuto per concorrenti, l'indomani, degli arcieri molto abili, molto in esercizio, tutti più giovani di lui. Ma li valeva; anche per il vigore poteva lottare: non l'avevano visto lanciare, quattro volte di seguito, all'ultimo tiro, delle freccie di ottantacinque centimetri, che suppone, quando vi si serva di un arco simile a quello di Alfredo Demeester, nel braccio una forza di più di quaranta chili?

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Gerarchi in servizio militare

Sono giunti l'altra sera nella nostra città, perchè richiamati in servizio militare ed assegnati a reparti operanti in Friuli durante le Grandi manovre, l'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'Industria ed oggi capitano del 15.o Artiglieria da campagna e l'ing. gr. uff. Gino Dall'Ara, Presidente dell'Associazione nazionale del Fante ed ora maggiore del 1.o Fanteria.

Sulla linea elettrificata Udine-Tarvisio
Il primo esperimento del locomotore

Martedì dalla stazione di Udine — oltre il cavalcavia di Porta Aquileia — si è mosso per il primo esperimento con la corrente, linea elettrificata Udine-Tarvisio, un locomotore uscito dal cantiere di Savigliano.

Questa prova completa quelle dei giorni scorsi per la parte tecnica e può dirsi un vero e proprio collaudo. Il locomotore era scortato dall'ing. Zanini, capo reparto trazione di Udine, dall'ing. Grandi addetto all'elettrificazione, dal capo sezione lavori di Trieste, dal capo reparto lavori Udine, dal tecnico Ferrari e da vario personale specializzato.

La prova è riuscita ottimamente ed è stata compiuta sul tratto Udine-Carnia. Il servizio a trazione elettrica sarà attivato quanto prima, su tutto il percorso Udine-Tarvisio, con una riduzione di tempo per il percorso di 45 minuti.

Il Consorzio Cooperative di Udine assume i lavori della Colonia Alpina

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. comunica che in base a licitazione privata tenutasi alla Casa del Balilla, è rimasto aggiudicatario dell'appalto lavori per la Colonia Alpina dell'Opera stessa, da costruirsi in Tarvisio, il Consorzio Cooperativo di produzione e lavoro del Friuli con un ribasso percentuale del 6,05 sul dato d'asta di L. 1.600.000. I lavori, da iniziarsi immediatamente, dovranno essere ultimati entro il 30 settembre dell'anno 1936-XIV.

La II Marinopoli Nazionale
Il plauso di S. E. Starace

Il Segretario del Partito ha diretto al Segretario del Gruppo Universitario Fascista Friulano il seguente telegramma:

« Esprimo mio compiacimento per organizzazione e risultati seconda Marinopoli nazionale goliardica.

Achille Starace ».

Riunione del Direttorio coltivatori diretti
Esami dei problemi di categoria

Si è riunito martedì 20 u .s. presso l'Unione Agricoltori, il Direttore del Sindacato Provinciale Proprietari ed Affittuari Coltivatori Diretti, presieduto dal sig. Vincenzo Bertossio.

Erano presenti anche il cav. Andreoli dell'Ufficio Interprovinciale di collegamento della Confederazione Agricoltori, il co. dott. comm. R. de Puppi Presidente dell'Unione, il cav. dott. P. Zanettini Direttore dell'Unione Agricoltori, il geom. Freschi, funzionario addetto al Sindacato e tutti i componenti del Direttorio del Sindacato stesso.

Il Presidente nella sua relazione ha trattati i principali problemi interessanti la Categoria, alla quale recentemente, oltre ai piccoli proprietari ed affittuari, sono stati attribuiti anche gli affittuari misti.

Si è preso in esame l'inquadramento sindacale, la questione dei patti collettivi, la situazione fiscale e tributaria, con speciale riguardo alle carni ed ai foraggi e la situazione creata nell'economia agricola locale dalla prolungata siccità.

Il cav. Andreoli ha riassunto la discussione e promesso il suo interessamento.

Infine il co. de Puppi ha esposto ai presenti l'attività svolta dall'Unione nell'ultimo periodo, in favore della agricoltura friulana.

Gravemente ferita per investimento automobilistico

La tessitrice ventenne Rosina Beltramini, abitante in viale Palmanova, l'altra sera verso le 20 ritornava dalla fonte con due secchi sorretti dal bigoncio che recava in spalla.

Nell'attraversare la strada, si attardava a scambiare qualche parola con un'amica, quando sopraggiungeva un auto che si dirigeva velocemente verso la città e urtava il secchio anteriore. Per l'urto la ragazza cadde a terra e fu travolta dalla macchina che tosto si fermò. La povera ragazza fu adagiata nella stessa auto e trasportata all'Ospedale Civile ove fu accolta con prognosi riservata, avendo riportato ferite all'emitorace sinistro, alla bozza frontale e alle mani.

Motocicletta contro un autobus

Ieri verso le ore 14 una motocicletta, guidata dal sergente di Sanità Athos Grandi, avendo sul seggiolino posteriore il sergente dello stesso Corpo, Giuseppe Cargutti, proveniva, a notevole velocità, da via Marco Volpe verso Porta Poscolle. Giunta all'ex barriera daziaria la motocicletta andava a cozzare violentemente contro un autobus carico di ufficiali, che imboccava il piazzale XXVI Luglio, diretto a Treviso. La moto andò a sbattere contro il lato destro della corriera facendo uno squarcio sulla parete. Il sergente Grandi battè violentemente col capo e fu raccolto privo di sensi e trasportato, sull'autolettiga dei pompieri chiamata dal vigile urbano Scagnetti di servizio, all'ospedale militare insieme al sergente Gargutti. Il Grandi è in gravissimo stato per commozione cerebrale. Egli appartiene all'Ospedale Militare di Padova ed il Gargutti all'Ospedale Militare di Gorizia, ma entrambi aggregati attualmente all'Ospedale di Udine. Sul luogo della disgrazia si è recato il Procuratore del Re De Antoni col Cancelliere De Bonis.

Con l'acqua bollente

La bambina di nove anni Cesira Cedile essendosi rovesciata addosso una pentole di acqua bollente, riportava alla mano destra ed al braccio ustioni di primo e secondo grado.

Interruzione di transito

L'ufficio di Polizia Urbana comunica che per le riparazioni alla via Udine - Reana, in corrispondenza al passaggio a livello km. 867 di via Budrio, il 23 corr., dalle 8 alle 16 sarà interrotto il transito sul passaggio a livello stesso.

Il mercato

CEREALI (al q.le): Frumento 102-104, granoturco giallo 90-92, id. bianco 88-90, segala 85-87, avena 80-85, orzo da pilare 80-85.

FORAGGI (al q.le): Fieno dell'Alta di prima 26-29, id. di seconda 24-25, erba spagna 30-34, paglia 14-15.

COMBUSTIBILI (al q.le): legna di faggio o rovere spaccata 7-8.50, id. comune 6-7.50, carbone legna 19-22.

FRUTTA (all'ingrosso per q.le e al minuto per kg.): Fichi freschi 120-140, 1.50-1,80; mele 60-140, 0,80-1,80; noci comuni 150-200, 1,90-2,50; pere 60-140, 0,80-1,80; pesche 30-170, 0.40-2.35; uva 90-260, 1.30-3.10; limoni (al cento) 9-15, l'uno 0.12-0,20.

ORTAGGI: Aglio 200-220, 2.60-2.80; cipolla 25-50, 0.35-0.65; fagioli freschi non sbucciati 90-160, 1.15-2; fagiolini 90-160, 1.15-2; insalata 60-100, 0,80-1.30; patate 35-46, 0.45-0.60; radicchio 40-150, 0.80-1.180; sedani 60-80, 0.80-1.05; spinaci 40-80, 0.80-1.05; verze 40-60, 0,50-0,80.

POLLERIA (a peso vivo e a peso morto per kg.): Anitre 3-3,20, 6-8; conigli 1.60-1.80, 3.80; galline 4.80-5, 6.50-90; oche 2.20-2.50, 5-6; piccioni 1.80-2, 2,30; polli 5-5,50-7; uova (l'uno) 0.35.

Beneficenza

Alle Damine della Carità, Parrocchia del Carmine sono pervenute le seguenti offerte: signor Clemente Molinis, per mesta ricorrenza L. 10; signora Luigia Pecoraro, per la nascita di Giancarlo Fiori L. 10.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 20 agosto

NATI	7
MORTI	3
MATRIMONI	—

Stato civile

Nati: Roncali Ermes di Francesco — Mattiussi Edda di Giordano — Bianchi Lores di Valentino.

Pubblicazioni di matrimonio: Greggio Bruno impiegato con Modotti Ernestina commessa — Cerovello Pierino commesso con Dal Bo Rina domestica.

Morti: Peressini Francesco di fu Pietro di anni 87 possidente — Pravisano Francesco fu Angelo di anni 76 agricoltore — Rossi Dante fu Filippo di anni 55 cementista.

Trattoria Comunale

Oggi - Mattina: Pasta al ragù in brodo — Vitello o coniglio al forno — Contorni.

Sera: Riso e zucchine — Pasta asciutta — Scaloppe al marsala — Contorni.

Brevi di cronaca

Contro la famiglia

I carabinieri di Mortegliano hanno denunciato all'Autorità giudiziaria, tale Carlo Michelini d'anni 33 ritenuto responsabile di maltrattamenti e lesioni alla moglie Ida Molaro di anni 38 e a due figlioli.

E' morto

l'imprenditore Dante Rossi di anni 55, da Amaro che, come abbiamo riferito, era stato accolto all'Ospedale civile di Udine perchè affetto da tetano traumatico, in seguito a lieve escoriazione al pollice destro riportata cadendo dalla bicicletta.

In pericolo di vita per caduta dalle scale

Il bambino di un anno Bruno Adorini, abitante in via Buttrio, scendendo le scale di casa, cadde ruzzolando fino in fondo al pianerottolo. Trasportato privo di sensi all'Ospedale Civile, vi è stato trattenuto con prognosi riservata per ferita al capo con commozione cerebrale.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre
Festa religiosa a Pavia

Nella vicina frazione di Pavia i festeggiamenti in onore del titolare S. Uldarico ebbero una particolare importanza per l'inaugurazione di un'artistica statua del Santo proveniente da Val Gardena. La bella Chiesa, addobbata con gusto, sfolgorante di luci, ornata di freschi olezzanti fiori ha visto durante le giornate del triduo devote e belle funzioni svoltesi tra lo splendore del rito, dinanzi ad una folla imponente richiamata anche dal valore dell'oratore Don Domenico Menossi. Alle sacre funzioni della festa apportò particolare decoro il canonico Mons. Dell'Oste. Nella mattinata moltissime le Comunioni. Seguiva la Messa solenne celebrata da Monsignore assistito da un'eletta schiera di sacerdoti. Al Vangelo il celebrante ha tenuto il panegirico.

Durante le funzioni del mattino e della sera è stata eseguita dalla «Schola cantorum» musica di compositori antichi e moderni. Dopo una breve coroncina ed un'altro discorso di Monsignore, si è svolta la processione, a degna chiusura delle celebrazioni Uldariciane.

Nella parrocchiale quando la processione vi giunse, altri canti, altre fervide parole di Monsignore invocanti le più copiose benedizioni sulla parrocchia, *Te Deum*, coram exposito, poi un canto ancora, mentre nella piazzetta circostante la banda dava all'entusiasmo la nota più alta.

Sull'imbrunire concerto ed illuminazione della cupola.

SACILE
Marcia notturna dell'Avanguardia G. F.

L'Avanguardia ha eseguito la marcia notturna alla quale hanno partecipato tutti gli avanguardisti di Sacile e dei paesi limitrofi. I partecipanti giunti a Fontanafredda hanno preso contatto con l'avanguardia di Pordenone e verso la mezzanotte sono rientrati con la fanfara in testa.

Per la « Sagra dei Osei »

La Banda Cittadina sta allestendo pel 1 settembre giorno della famosa «Sagra dei Osei» due concerti. Uno si darà la sera del 31 agosto e l'altro la sera del 1.

Gita dopolavoristica

Lunedì 26 agosto il dopolavoro aziendale della Ditta Viotto sarà come gli scorsi anni in gita. La meta quest'anno è Auronzo. Per la magnifica gita nel nostro bel Cadore sono state noleggiate per il prossimo lunedì, 10 autocorriere.

La chiusura della Colonia

Ieri l'altro, alle 16, i bimbi della nostra Colonia si sono riuniti per salutare il loro Direttore e gli assistenti che tante cure hanno loro prodigate. Il maestro Amaducci, direttore della Colonia, ha rivolto ai bimbi belle parole augurali.

Dopo il saluto al Re e al Duce i bimbi incolonnati dagli assistenti si sono diretti alle proprie case.

BASILIANO
Mortale sciagura
Una moto contro una casa

Il ventiquattrenne Francesco Serafini da Basagliapenta, percorreva con la propria moto, sul seggiolino posteriore della quale si trovava l'amico Severino Buri d'anni 28 da Vissandone, la strada che conduce a Basiliano. Data la velocità considerevole della moto, per un brusco scarto della ruota anteriore, provocato dalla ghiaia, il Serafini ha perduto il controllo della macchina che con violenza è andata a sbattere contro una casa situata alla curva della strada. Il Busi, sbalzato dal sellino, andava a sbattere col capo contro il muro e giacque immoto a terra. Fu prontamente soccorso ma ormai era spirato. Il Serafini se la cavò con escoriazioni alla faccia e alle mani.

Il Serafini subito dopo si presentò ai Carabinieri di questa stazione, a disposizione dei quali è rimasto in attesa delle indagini sulle eventuali responsabilità. La moto è stata sequestrata. La salma del povero Busi è stata rimossa e trasportata alla cella mortuaria di questo cimitero.

LUMIGNACCO
In onore del Parroco

Preceduta da un triduo di predicazione tenuto tanto a Lumignacco quanto a Cargnacco, domenica scorsa si sono svolti i festeggiamenti in onore di Don Francesco Fabris, in occasione del suo 25.o di sacerdozio e 10.o di parroco. Le vie del paese erano tutte imbandierate e adorne di archi trionfali sempreverdi.

Alle funzioni e alle prediche del triduo, tanto a Lumignacco quanto a Cargnacco, le due chiese erano ogni sera zeppe ed il popolo seguiva con devota attenzione gli oratori. La Comunione di domenica fu veramente generale.

Alle 9,30 tutto il popolo con la banda comunale di Pavia di Udine mosse a ricevere ai confini della parrocchia il m. r. don Francesco che ritornava dopo un' assenza di dieci giorni per un pellegrinaggio a Lourdes, portando la benedizione della Madonna per tutti i parrocchiani. Il presidente del Consiglio parrocchiale, signor Francesco Orsaria ha pronunciato sentite parole di saluto. Poi alcune fanciulle e fanciulli hanno presentato con poche parole i fiori, simbolo dell'amore dei figli al padre.

Indi il lungo corteo preceduto dalla banda si è avviato verso la chiesa.

Prima di uscire per la Messa alcuni uomini presentarono al festeggiato un calice, dono ufficiale, tangibile del paese al suo pastore.

Intanto la chiesa si affollava all'inverosimile. E' stata cantata a perfezione la Messa « S. Cecilia » del nostro Tomadini, da una massa di una quarantina di cantori di Lumignacco e di Cargnacco sotto la direzione del maestro Zuri.

Al Vangelo il m. r. don Ermete Comuzzi, predicatore del triduo a Lumignacco, con parole brevi e sentite, dimostrò a tutta quella folla come il sacerdote sia veraemnte amico di Cristo ed amico del popolo, ed esaltò la figura e l'opera svolta dal festeggiato.

A mezzogiorno si univa in canonica a familiare agape una folla di invitati. Erano presenti il rev.mo mons. Somma, Vicario Foraneo, il signor Giuseppe Morandini vice-podestà, in rappresentanza anche del podestà conte Lovaria impedito per impegni precedentemente assunti, il dottor Sandini, Segretario del Fascio, il rev.mo don Ermete Comuzzi, i m. r. Parroci di Martignacco, Risano, S. Stefano, Terrenzano, Zugliano, Sammardenitria, Morsano di Strada, i rev.di don Enrico D'Ambrogio, don Gentile, don Snaidero; le maestre del paese ed altre personalità.

Alle frutta, tra l'entusiasmo dei presenti venne letto il telegramma del S. Padre che concedeva la benedizione papale al festeggiato e a tutti i parrocchiani, la benedizione dell'Arcivescovo e gli auguri di tanti amici ed ammiratori di don Francesco.

Nel pomeriggio si cantò il « Te Deum »; indi si portavano tutti nella sala dell'asilo per una Accademia organizzata dall'Azione Cattolica del paese in onore del suo tanto attivo Assistente.

Don Fancesco alla fine ringraziò visibilmente commosso.

Rinnoviamo gli auguri: *ad multos annos!*

CUSSIGNACCO
Pro Asilo

L'Amministrazione dell'Asilo Inf. di Cussignacco ha registrato un secondo elenco di offerte, e cioè: in m. di Luizino, Adami Umberto L. 25; Adami Guido L. 25; in memoria di m. Biancuzzi, Menazi Enrico L. 10; Famiglia Biancuzzi L. 20; in m. di Pian Giov. Batt., la famiglia L. 100; varii L. 20; Michele Tosoni L. 10; Vidussi Ludovico L. 10; in memoria, Moreale Gius. L. 5; elargizione della Banca Cattolica L. 100; N. N. L. 50.

La Direzione coi piccoli beneficati, vivamente ringrazia.

MAGNANO IN RIVIERA
Il Congresso delle Istituzioni parrocchiali

Nei giorni 15, 16, 17 e 18 Agosto si è tenuto in Parrocchia, con unanimec consenso di tutte le Associazioni e col più vivo loro interessamento ed entusiasmo il Secondo Congresso Parrocchiale.

All'ora fissata il cortile della Canonica, convenientemente addobbato, era affollato di intervenuti.

Sul palco spiccavano tra il Crocefisso, le effigie del Sommo Pontefice, di S. M. il Re, del Duce e di S. E. Mons. Arcivescovo.

Le sedute furono presiedute dall'Ill.mo mons. Valentino Buiatti, dal Rev.mo D. Paolino Urtovic, e dall'Ill.mo prof. avv. Carlo Bressani per la Giunta Diocesana che portarono la loro fervida e convincente parola ai Congressisti ed ai quali l'Assemblea tributò sempre i più vivi consensi. Ben undici furono le relazioni presentate all'approvazione del Congresso.

Furono inviati telegrammi di devoto omaggio al S. Padre ed a S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Il riuscitissimo Congresso ebbe termine con la preghiera riconoscente di ringraziamento all'Altissimo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO
Un appello ai cittadini

Il Podestà conte Ettore De Gotzen Presidente del Comitato per le Feste Autunnali, ha diramato la seguente circolare:

« Le Feste Autunnali, promosse dal Comitato che mi onore presiedere, tendono a trarre da sani divertimenti popolari mezzi atti ad incrementare le nostre istituzioni assistenziali ed a realizzare un'opera di alto decoro cittadino, come nell'aspirazione di quanti custodiscono nel loro cuore, uniti, i sentimenti di Religione e di Patria: il completamento della decorazione interna del nostro Duomo, proprio ora secolare, finanziare l'Asilo infantile « Calasanzio ».

« Le progettate manifestazioni hanno dunque ragioni ideali e benefiche: non potrà quindi mancare ad esse il consenso e l'appoggio tangibile della cittadinanza che quelle ragioni sente profondamente.

« Il mio invito più cordiale e fiducioso va alla S. V. Ill.ma sempre disposta alle opere di bene e di civismo: aiuti, sorregga l'iniziativa di questo Comitato con l'offerta di un dono tangibile o di vari oggetti, sia pure modesti ma utili, da destinare alla grande Pesca che avrà inizio il 1.o Settembre ».

Non dubitiamo che l'appello del Primo Cittadino sarà accolto dalla cittadinanza con quella generosità e prontezza che hanno sempre distinto il nostro popolo.

Beneficenza

Le famiglie comm. ing. Antonio Del Pra e geom. Enrico Del Pra, per onorare la memoria della loro amata sorella Lina Sacchi Del Pra, hanno offerto alla Conferenza San Vincenzo de' Paoli la somma di lire 50. La Presidenza vivamente ringrazia.

« Nostro pane quotidiano »

Dopo il grande successo della pellicola *Don Bosco* che ha attirato al nostro Cine Educativo parecchie migliaia di persone, venute anche da lontani paesi, la Direzione ha provveduto un altro grande film che ha per titolo: *Nostro Pane Quotidiano*.

PORDENONE
Millecinquecento avanguardisti compiono la marcia notturna

;Ieri sera si è effettuato nella nostra città, nel spazioso cortile del fabbricato scolastico urbano, il con;centramento dei reparti di avanguardisti della 303.a Legione. Alle 21 l'inquadramento era completo ed i baldi giovani, che indossavano la nuova uniforme, sfilavano per le vie del centro agli ordini del comandante dr. cav. Orlandi e degli ufficiali. Era pure presente l'ispettore di zona del P. N. F. cav. uff. Valenzuela. La colonna di millecinquecento giovani ha effettuato poi la marcia notturna fino a Fontanafredda dove, all'arrivo, è stato servito a tutti i partecipanti il caffè caldo con biscotti. Il ritorno è avvenuto regolarmente verso l'una di notte.

Il Ministro Razza commemorato all'Ufficio Costruzioni Ferroviarie

Alla presenza di tutti i funzionari e degli impiegati, il direttore dell'ufficio costruzioni ferroviarie, ing. cav. Zambon, ha commemorato con alata parola la nobile figura dello scomparso ministro dei LL. PP. S. E. Razza.

Nella Gioventù di A. C.
La seconda giornata per la Santificazione della Festa

Il tempo che aveva — in qualche modo — ostacolato la riuscita della prima giornata, si è presentato per la seconda più rabbonito, cosicchè il numero dei partecipanti fu più numeroso. Infatti mentre nel primo giorno i settimanalisti erano 61, nel secondo furono 80, come si potrà controllare dalla statistica posta in calce. Anche questa seconda giornata venne iniziata ai piedi dell'Altare con la S. Messa.

Verso le nove, il prof. Don Indri tiene la prima lezione sulla «Santificazione della festa e la vita di Parrocchia ». Egli esordisce dettando norme pratiche; circa il contegno che il cristiano deve avere in Chiesa. Richiama l'attenzione dei presenti sulla mancata osservanza di quelle norme che rivelano spesso una fede assai debole ed una pietà per nulla sentita. Auspica che i giovani partecipino alla S. Messa, muniti del libro di pietà e con un contegno del tutto esemplare. Parla della necessità che i giovani frequentino anche i Vesperi e partecipino anche al Catechismo, perchè l'ignoranza della Verità della Fede è spesso seguita dalla colpa la quale guida all'abitudine. Invita infine i giovani a mettersi a disposizione dei Parroci per il Catechismo ai fanciulli e per le scuole di canto.

Alle due e mezzo il M.o Ugo Indri, Vice Presidente Federale svolge il suo tema: « La santificazione della festa e la vita organizzativa ». Il relatore parla della necessità che i giovani partecipino alla vita parrocchiale. Devono però intervenire sempre alle Giornate indette dalla Federazione perchè tutti debbono portare il proprio contributo e rendere più efficace il movimento organizzativo in Diocesi. Rileva del resto che soltanto poche volte in un anno i giovani saranno sottratti alla parrocchia per necessità organizzative. ncita gli uditori a prestarsi per le varie Giornate di carattere nazionale o diocesano ed a mettersi a disposizione dei loro Assistenti. Inutile ricordare che ogni lezione venne seguita da una animata discussione che tanto efficacemente cooperò a mettere in evidenza gli intendimenti degli organizzatori delle Giornate ed a snebbiare le menti da pregiudizi ed errori.

Infine il chiarissimo prof. Don Gioacchino Muccin, tratteggiò mirabilmente con fatti ed episodi, l'angelica figura di Pio X, nel centenario della nascita.

La giornata venne chiusa con canto del Te Deum e la benedizione eucaristica. I convenuti si raccolsero poi attorno alla Grotta del Seminario per un gruppo fotografico.

Il Comitato Esecutivo per la giornata dopolavoristica

Ecco i nomi dei componenti il comitato esecutivo e le singole commissioni che in questi giorni stanno attivamente adoperandosi per il buon esito della gioriata dopolavoristica dell'8 settembre della quale si va sempre più delineando il successo.

Presidente cav. uff. Matteo Valenzuela; delegato per la giornata Dopolavoristica maestro Gaetano Poletto; Segretari Livio Trevisan ed Ermanno Taiariol; Delegati per la corsa ciclistica su sarada Gino Vianelli; per la bocciofila Bruno Bresin.

Commissioni: per il raduno dopolavoristico: cav. Mario Puppin, rag. Attilio Poletti, cav. Luigi Furlan; Ivo Lorenzon; corso podistica: Agosti Mario, perito Arnaldo Puppin; calcio Luigi Rallo; orchestra cav. Giacomo Savini.

Membri del comitato: Vasco Cadin, Umberto Battistella, cav. Luigi Moroni; Luigi Parolini, Francesco Giacomini, Giuseppe Pampin, Mario Boranga, Dino Pasnni, Ettore Da Sie, Mario Severa, Gio Batta Crovato, Marino De Franceschi, Antonio Taiariol, Luigi Maniago, Giovanni Furlanetto, Giulio Zanet, Riccardo Zile.

Pro Culle Povere

Al Fascio Femminile, Pro Culle povere, sono pervenute le seguenti offerte: rag. Silvio e Dosina Pitter Lire 100; signora Sardella L. 25. Ambedue le offerte sono in occasione di lieti eventi nelle famiglie degli oblatori.

FELTRE
Un buon libro

Presso la locale Cartoleria « Panfilo Gastaldi » abbiamo visto in vendita il volume « Come le ciliege » di Pierre l'Ermite. E' una nuova serie d iistantanee rilevate dall'originale francese da Augusto Rovigatti. Costa L. 7.

La bontà dello scrittore ci induce senz'altro a raccomandarlo ai nostri lettori, quantunque la sua notorietà, essendo uno dei più letti fra i contemporanei, potrebbe anche dispensarcene.

Onoranze alla vittima dell'alpinismo sul Monte Rosa

TORINO, 21

Il giovane alpinista Cesare Daniele, morto per assideramento durante una escursione al Monte Rosa insieme col rag. Corrado Aguzzi di Milano, ha avuto ora solenni onoranze funebri. La sua salma fu trasportata a Torino la sera di lunedì e recata nella camera ardente per lui formata al Circolo rionale Amos Maramotti di cui era capogruppo.

Si erano recati a prenderla il povero padre ed il fratello Giogio con alcuni colleghi d'ufficio del morto. Stamane con largo accorere di amici e di camerati si svolsero i suoi funerali che riuscirono commoventi e solenni. Dalla camera mortuaria alla chiesa, dove ebbero luogo le esequie, lo accompagnarono in folla i camerati del Gruppo rionale, col rappresentante del Federale ed altre gerarchie; parecchie erano le corone ed i gagliardetti inviati. La sua morte ha destato vivo rimpianto; quest'anno sono già diverse le disgrazie alpinistiche accadute. Dopo l'appello la salma fu portata con l'auto al camposanto, seguita dagli amici e dai famigliari in lacrime.

Al Cesare Daniele erano già state tributate onoranze a Valtournanche.

Le grandi feste Mariane a Racconigi

TORINO, 21

Domenica prossima a Racconigi si svolgeranno le grandiose feste centenarie in onore della Vergine Consolata, liberatrice nel 1835 dal colera.

S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, che a Racconigi è nato, ha accettato di essere, con la Principessa Maria Josè, il Patrono onorario delle feste, che assumeranno perciò particolare splendore.

Il Principe Umberto ha con ciò voluto rinnovare la dimostrazione di simpatia e di attaccamento alla città in cui egli venne alla luce; rinnovando così i sentimenti di religione di cui già diede prova il suo antenato Re Carlo Alberto che volle la costruzione della chiesa delle Grazie in Borgo Moera, quando appunto cessò l'epidemia.

Nel 1835 tutti i dintorni di Racconigi erano infestati dal colera e già la città ne aveva avuti alcuni casi, quando il Comune ed il popolo fecero voto alla Madonna di erigere un tempio se il colera fosse cessato. E da quel giorno, con un fatto particolare che dimostrava l'accettazione del voto, la Vergine Consolata fece cessare il colera e il Borgo Moera ne fu del tutto immune.

Quando il Comune ed il popolo eressero la chiesa, il Re Carlo Alberto e la Regina Maria Teresa vollero essere tra i più munifici donatori e parteciparono alle feste solenni di ringraziamento per la grazia generosa.

Le feste centenarie invece del 26 agosto, giorno titolare, si anticiperanno alla domenica 25 perchè tutto il popolo anche dei dintorni possa prendervi parte; la predicazione sarà tenuta da S. E. mons. Imberti Vescovo di Aosta e cittadino di Racconigi: egli assisterà anche pontificalmente alla messa solenne; quindi nel pomeriggio alla processione che porterà in trionfo la Madonna delle Grazie. Il paese sarà per due giorni imbandierato e addobbato ed il Comune provvederà all'illuminazione del Palazzo municipale. Il lunedì successivo, tutte le autorità che risiedono nel Comune, presenzieranno in forma ufficiale alla Messa solenne di ringraziamento e continueranno le manifestazioni di gioia di tutto il popolo.

Il Congresso Diocesano della Stampa a Vicenza

VICENZA, 21

Il Consiglio dell'Opera Buona Stampa ha deliberato di convocare a congresso tutti i soci propagandisti e contribuenti della diocesi a norma dell'art. 10 dello statuto dell'opera stessa.

Detta riunione approvata da S. E. Mons. Vescovo avrà luogo la Domenica 25 Agosto a Monte Berico.

Ad esso sono quindi invitati:

i *Delegati* delle Sezioni Parrocchiali

i *Soci propagandisti* di dette Sezioni

i *Soci contribuenti* dell'Opera B. S.

La partecipazione al Congresso deve essere considerata un obbligo morale perchè è la prima volta che la manifestazione si svolge nella nostra Diocesi ed è destinata a portare un soffio di nuovo entusiasmo e una rinnovata attività nella propaganda.

IL PROGRAMMA

Il primo Congresso Diocesano della Buc Stampa si svolgerà col seguente programma:

DOMENICA 25 AGOSTO - *Festa dell'Apparizione della Madonna sul M. Berico.*

Ore 8 nella Basilica di Monte Berico — S. Messa e Comunione.

Ore 8,45 nella Sala della Cena di Paolo Veronese a Monte Berico — Riunione organizzativa.

Relazione sull'attività svolta nel primo quinquennio dalla costituzione dell'Opera Buona Stampa. — Programma di lavoro per l'anno prossimo.

Ore 10 Relazione sul tema: *L'apostolato del propagandista di Buona Stampa*, padre dott. Isacco Maggiolaro.

Prima della chiusura: Premiazione delle Sezioni e Soci Propagandisti che si sono particolarmente distinti durante l'ultimo anno.

Le Sezioni Buona Stampa che avessero da esprimere proposte utili allo sviluppo della organizzazione possono farlo in precedenza presentando alla Direzione dell'Opera opportuni ordini del giorno che verranno comunicati al Congresso.

Dopo le relazioni sarà aperta la discussione alla quale possono prendere parte i Delegati e i Soci.

Al Congresso per accordi presi con la Presidenza del Consiglio Diocesano della Gioventù di A. C. Sono pure invitati i delegati della Buona Stampa e del Quotidiano delle singole Associazioni per i quali verrà tenuta una apposita riunione distinta.

Dopo la sciagura di Ovada
Il ringraziamento di S. M. il Re a Hitler per il cordoglio tedesco

BERLINO, 21

Tutti i giornali riportano testualmente, dandogli forte rilievo, il telegramma che S. M. il Re ha inviato ad Hitler per ringraziarlo delle condoglianze inviategli in occasione del disastro di Ovada.

La missione giapponese ha lasciato Torino

TORINO, 21

Ha lasciato la nostra città col rapido di Milano, la missione composta di ufficiali giapponesi capeggiati dal generale Ito. A salutare i partenti era alla stazione un forte gruppo di ufficiali italiani.

FIUME
Grave lutto di S. E. Mons. Vescovo

Domenica, alle ore 14, è spirata circondata da tutti i suoi figli la signora Eufemia ved. Santin madre del nostro Ecc.mo Vescovo. La morte della buona Signora, conosciuta ed amata per le sue elette doti di madre cristiana dedicata tutta al sacrificio di se stessa per il bene spirituale e materiale dei suoi figli, ha destato il compianto di tutti i cittadini che si sentono uniti nella devozione e nell'amore a S. E. Monsignor Antonio Santin.

I funerali hanno avuto luogo martedì alle ore 9 alla presenza delle autorità civili, militari e del Partito, di tutto il Clero e di gran massa di popolo malgrado la giornata lavorativa.

Dopo la S. Messa e le esequie officiate dal Rev. P. Parroco dell'Immacolata, il feretro è stato inviato o Rovigno dove verrà tumulato.

Fra i presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto, il sen. Gigante, il Podestà, il Comandante la Capitaneria del Porto ed altre notabilità oltre ai dirigenti dell'A. C. fiumana.

La pittrice Gemma Vercelli

TORINO, 21

Giovanissima ancora, la pittrice Gemma Vercelli, figlia d'un valente pittore che nella nostra città tenne per molti anni un degno posto nella categoria degli artisti, ha ottenuto nei passati giorni a Londra, un successo veramente notevole, sia dal lato artistico come considerazione, sia come vendite, poichè quasi tutti i quadri colà portati sono stati acquistati — ed alcuni anzi disputati — dai visitatori.

I londinesi sono stati ammirati e conquistati dal valore della giovanissima pittrice torinese: essi hanno frequentato la Cooling Galleries Lt. in New Bond Street fermandosi con gioia davanti ai 29 lavori esposti dei quali taluni veramente preziosi e significativi: poichè sono, non soltanto espressione di una maturità artistica pensosa e profonda, ma indice d'una potenza vera, che fa astrazione da tutte le circostanze esteriori, quali la giovane età, la condizione di esser donna in confronto del pittore maschio, ecc.

Gemma Vercelli si impone per se stessa, per la sua arte, per la sua ispirazione e tecnica, per la sua originale visione dei soggetti, per la padronanza del colore, la potenza del disegno realizzatore.

A Torino non era molto ben vista nel mondo dei pittori, perchè essa non frequentò l'Accademia di Belle Arti, quindi non ha tra i pittori torinesi nè maestri nè colleghi di studi. Gemma Vercelli studiò sotto la guida privata del padre, e diede sfogo al suo istinto artistico: non scuole, non tendenze, non imitazioni, ma originalità proveniente dalla sua congenita e naturale passione artistica.

Così essa rimase, ed è, naturale, originale, tipica. Non imitatrice dei dominatori ottocentisti dell'ambiente tradizionale; non novecentista come i più deboli dei nostri pittori, che nella stravaganza cercano di nascondere la mancanza di vera arte e nella primitività celano l'assenza di vera e profonda tecnica.

La mostra di Gemma Vercelli a Londra fu inaugurata da S. E. l'ambasciatore italiano Dino Grandi e dalla sua consorte Donna Antonietta Grandi, che ebbero per la nostra valentissima artista le più squisite attenzioni.

Noi ricordiamo la bella affermazione che quasi due anni or sono la Vercelli ebbe all'Esposizione internazionale d'arte sacra a Roma, dove i suoi lavori richiamarono l'attenzione vivissima e le alte lodi specialmente di S. E. De Vecchi allora Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, che era presente all'inaugurazione e già aveva a Torino fatto acquistare per la Cassa di Risparmio, una Madonna davvero ammirabile per schietta espresione religiosa e per profonda bellezza d'arte.

La Vercelli ha richiamato su di sè, l'attenzione dei parigini: infatti le fu telegrafato di portare a Parigi quanti quadri potesse avanzare, ch'erano senz'altro acquistati senza discussione di prezzo. E fu invitata a stabilirsi a Parigi, con patti speciali. La giovane pittrice ha perciò deliberato di aprire il suo studio a Parigi e quindi abbandonerà Torino, dove conserverà tuttavia una specie di «piede a terra» per tornarvi qualche periodo dell'anno. Ma ormai la sua direttiva è segnata per la capitale francese, dove la sua geniale arte è stata apprezzata senza stolide invidie personali, che le hanno dato qui non pochi dolori nella sua difficile ascesa.

Ed a Gemma Vercelli vanno i nostri più cordiali auguri.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

"Grande potenza è la stampa perchè la stampa fa l'opinione, la interpreta, la diffonde, la riporta in tutto il mondo..."

Pio XI nel discorso ai giornalisti francesi

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI. *Direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico.

Anno XL - N. 194

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 22 Agosto 1935

L'odierna riunione del Gabinetto britannico

Contrasto di tendenze nella stampa e nel Governo

LONDRA, 21 pom.

Viva è l'attesa per la riunione del Gabinetto che è stata anticipata a domattina.

Se, come è probabile, i Ministri non concluderanno la discussione, essa sarà ripresa nel pomeriggio. Si ritiene che tutti i membri del Governo saranno presenti. Baldwin è iersera partito da Aix-les-Bains e Neville Chamberlain ha lasciato stamane la sua villeggiatura svizzera. Ieri a Londra gli unici due Ministri presenti erano quello degli Esteri, Hoare, e Antonio Eden, i quali hanno discusso per l'intera giornata.

Le loro conclusioni serviranno di base ai lavori del Consiglio di Gabinetto il quale, dichiarano i giornali, dovrà esaminare i seguenti quattro problemi: 1) l'atteggiamento britannico a Ginevra il 4 settembre; 2) la questione dell'esportazione delle armi in Abissinia; 3) la questione di una riconvocazione anticipata del Parlamento e la data eventuale; 4) se si debbano continuare nel frattempo i negoziati diplomatici fra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia.

I giornali informano pure che, se l'embargo sulle armi sarà tolto, l'Italia non potrà lagnarsi di alcuna discriminazione a suo svantaggio in quanto verrebbe tolto nei riguardi di entrambi i paesi: Italia e Abissinia egualmente. Ma uno scrittore osserva che per l'Italia l'attuale divieto di importare armi non ha valore perchè l'Italia fabbrica da sola il proprio materiale bellico e che per l'Abissinia non avrebbe valore l'abrogazione del divieto in quanto l'Abissinia non ha quattrini per importare armi in grande quantità. Piccole spedizioni di fucili e munizioni del resto entrano in Abissinia anche ora a dispetto dell'embargo inglese e di quello di altre nazioni.

La stampa inglese è sempre divisa a proposito della politica futura dell'Inghilterra e sembra che essa rifletta la divergenza di vedute che regna al riguardo anche in seno al Gabinetto. Alcuni membri influenti dello stesso sarebbero favorevoli, si dice, a invocare l'applicazione delle sanzioni previste dal Covenant, mentre altri ammonirebbero i loro troppo entusiastici colleghi che la situazione non permette di seguire una simile linea di condotta.

Secondo il *News Chronicle*, il quale rappresenta la tendenza estrema del pacifismo bisogna procedere sul binario societario magari affrontando il rischio di ostilità navali.

La *Morning Post*, esponente del realismo conservatore, dice che i pacifisti inglesi hanno meno di qualsiasi altro al mondo il diritto di invocare un simile atteggiamento, perchè per applicare le sanzioni bisogna essere armati e oggi, appunto in conseguenza della propaganda dei socialisti e dei leghisti, l'Inghilterra è militarmente una nazione debole.

I giornali di Beaverbrook e quelli di Rothermere rivolgono all'opinione pubblica e al Governo britannico un ammonimento più preoccupato del solito a non impegnare l'Inghilterra su un terreno irto di difficoltà e di pericoli.

La Francia non appoggerà alcuna proposta di sanzioni — dicono gli organi dell'isolazionismo — perchè la Francia vuole mantenere intatta l'amicizia dell'Italia; la Russia assumerà un atteggiamento identico a quello della Francia e, essendo entrata nella Lega per garantirsi da un attacco tedesco, essa guarda a Berlino e a Tokio e non a Ual Ual. Gli Stati Uniti potranno offrire il loro appoggio morale all'Inghilterra ma nulla più; essi si preoccupano di affermare legislativamente il loro dovere alla più assoluta neutralità. Non vi sono dunque prospettive di un'azione inglese a Ginevra se non quella della rovina completa dell'amicizia italo-inglese.

La stampa di Rothermere aggiunge che nessun interesse britannico è minacciato in Abissinia in modo così grave da giustificare l'interruzione delle vacanze da parte dei membri del Gabinetto.

Il ritorno di Baldwin a Londra

AIX LES BAINS, 21 pom.

Sir Robert Vansittart, Sottosegretario di Stato permanente al *Foreign Office* doveva arrivare ad Aix les Bains nel pomeriggio di ieri con l'espresso delle 15,13. Numerosi giornalisti lo attendevano alla stazione, ma Sir Robert Vansittart, che aveva lasciato il treno a Culoz, è giunto ad Aix les Bains in automobile. Egli è arrivato assolutamente inosservato all'albergo ove si trovava il sig. Baldwin, col quale ha subito conferito.

Ieri sera, alle ore 21,29, il signor Baldwin è partito per Londra. Un vagone speciale è stato aggiunto al treno diretto a Calais. La signora Baldwin è rimasta ad Aix les Bains nell'attesa del ritorno del marito, previsto per sabato prossimo. Alla stazione Baldwin è stato salutato da Sir Robert Vansittart.

Ramsay e Malcolm Mac Donald rientrati dalla Scozia

LONDRA, 21 pom.

Ramsay e Malcoml Mac Donald sono giunti a Londra, provenienti dalla Scozia, stamani per la riunione di Gabinetto che avrà luogo domani.

Il "leader,, dell'opposizione al "Foreign Office,,

LONDRA, 21 pom.

In attesa della riunione del Gabinetto, fissata per domani, la Commissione di Affari Esteri ha tenuto stamane una riunione a Downing Street per prendere in esame la situazione creatasi in seguito alla fine della Conferenza tripartita di Parigi.

Lansbury, *leader* dell')opposizione, si è recato questa mattina al «Foreign Office». La sua visita è stata seguita da quella di Lloyd George. Baldmin è atteso a Londra nel pomeriggio.

L'Inghilterra tratterebbe per un patto aereo con la Germania?

RIGA, 21

Il diffusissimo *Sidvonia* pubblica una lunga corrispondenza parigina del giornalista russo Neumanof in cui si esaminano la conferenza delle grandi Potenze ed i suoi risultati. Dopo aver premesso come vi siano poche speranze di giungere all'auspicata risoluzione, Neumanof scrive: « Mussolini vuole stabilire in Abissinia un protettorato simile al Marocco nè si accontenterà di parziali concessioni territoriali nè di semplici privilegi economici. Pur tuttavia bisogna riconoscere che Mussolini è pronto a rispettare gli interessi franco-inglesi in Etiopia, ma ha ragione di pretendere che l'Inghilterra debba conferire con l'Italia e non con l'Abissinia. Il Duce è altrettanto pronto a salvaguardare in pieno gli interessi francesi. La posizione dell'Italia è chiarissima e leale. Riconosciamo che il popolo italiano ha bisogno di spazio e che l'Italia spinta dalla propria sviluppata civiltà può civilizzare la selvaggia Abissinia. La proibizione dell'Inghilterra è invece complicata ed oscura. La stampa inglese e il governo inglese affermano che l'unico interesse dell'Inghilterra è la Società delle Nazioni e che nessuno sul continente è invece tanto ingenuo da credere ciò. Gli interessi dell'Inghilterra in Etiopia sono troppo grandi anche se si possa credere che essi non abbiano alcuna parte nell'atteggiamento assunto dall'Inghilterra che vorrebbe l'Abissinia rimanesse indipendente. Così si vede che nè la stampa inglese nè il governo inglese possono o sanno rispondere alle precise accuse che la stampa formula circa gli equivoci atteggiamenti assunti dall'Inghilterra in altre occasioni, per esempio nel conflitto nippo-cinese. Ne consegue che mentre l'Abissinia cinque o sei mesi or sono avrebbe accettato qualsiasi richiesta italiana, oggi, in seguito al forte appoggio dell'Inghilterra, essa oppone un rifiuto. Ma non è tutto perchè l'Inghilterra minaccia di concludere un patto aereo separato con la Germania per atterrire la Francia ed obbligarla ad essere solidale al punto tale che la stampa francese ha dovuto protestare contro un simile ricatto.

L'ordine del giorno dei prossimi lavori ginevrini

GINEVRA, 21 pom.

Il Segretariato della Società delle Nazioni pubblica l'ordine del giorno della XVI sessione ordinaria dell'assemblea, indetta per il 9 settembre, mentre si attende per il giorno 4 la riunione del Consiglio per la questione etiopica.

Dopo il rapporto del segretario generale sull'opera compiuta dalla Società dall'ultima Assemblea, figura nell'ordine del giorno, l'elezione di tre membri non permanenti del Consiglio per il periodo di tre anni, in sostituzione del Messico, della Polonia, della Cecoslovacchia. Si ritiene che la Polonia sarà rieletta, e che il Messico sarà sostituito da un altro Stato dell'America latina e la Cecoslovacchia da un altro membro della Piccola Intesa.

L'Assemblea dovrà poi eleggere il successore del defunto membro della Corte permamente di giustizia internazionale, Adatci. I vari gruppi nazionali hanno presentato questa carica. Tra essi si ritiene che le maggiori probabilità siano in favore dell' ex ambasciatore giapponese a Parigi, Nagaoka, la cui candidatura è stata designata dai gruppi nazionali di venticinque Stati.

All'ordine del giorno, che consta in tutto di 27 punti, sono iscritte inoltre alcune questioni procedurali, varie nomine, la questione del funzionamento delle Commisisoni della Lega, gli emendamenti al Patto della Società delle Nazioni per metterli in armonia con quello di Parigi, le relazioni fra la Società delle Nazioni e l'Unione panamericana, lo esame della opera compiuta dalle organizzazioni tecniche della Lega ecc.

Varie dall'Estero

La campionessa inglese di scacchi, Agnese Stevenson, di anni 52, che si recava in aeroplano a Varsavia per partecipare al torneo internazionale scacchistico è stata colpita in quell'aerodromo dall'elica in movimento rimanendo uccisa.

Condannato alla pena di morte per assassinio certo Carlo Guersant che dopo la sentenza, cinque anni or sono era diventato pazzo a Nuova York avendo ora riacquistata la ragione è stato condotto a Nuova Orleans per essere impiccato.

All'Istituto Orientale dell'Università di Chicago il prof. G. H. Breested ha mostrato un antichissimo strumento per misurare il tempo che è stato rinvenuto in una tomba paraonica e reca il nome di Tutan-Khamen. Risale a circa 3300 anni fa e rappresenta uno dei più antichi strumenti astronomici del mondo.

Un conflitto sanguinoso fra maomettani e ortodossi è scoppiato a Rogatica nella Bosnia. Si deplorano due morti e 22 feriti. Le autorità hanno aperto una inchiesta.

Improvvisamente impazzita l'operaia Sofia Silek a Marlungo, nella Slovenia ha ucciso un compagno e la propria figlioletta.

Nel villaggio brettone di Cago-en-Gausson - to Pietro Grosset di anni 46 è stato ucciso di notte a bastonate dalla moglie sdegnata perchè rincasato ubriaco.

La preparazione bellica intensificata in Abissinia

LONDRA, 21 pom.

Informazioni da Addis Abeba dicono che 15.000 uomini della tribù di Uallo, i quali erano accampati nei pressi della città, sono partiti per la frontiera del Tigrè. Essi hanno lasciato ad Addis Abeba i loro vecchi fucili arrugginiti e sono stati riforniti di armi nuove e di munizioni. Queste però sono scarsissime in Abissinia.

Il *Daily Express* in una corrispondenza dall'Etiopia scrive che in tutto il paese non ve ne sono più di quante furono consumate dalla Germania in guerra in una sola giornata.

Il corrispondente dell' *Evening Standard* da Addis Abeba dice di aver visto armi nuovissime consegnate ai soldati che dopo un sommario allenamento alla capitale vengono inviati verso la frontiera. Tratterebbesi di fucili di fabbricazione belga.

Le cure del Capo del Governo per il perfezionamento dell'Esercito

PARIGI, 21 pom.

Il *Temps* continua la pubblicazione degli articoli di Gentizan sull'esercito italiano. In quello odierno l'articolista scrive fra l'altro:

« Tutto è stato messo in opera nella Penisola per la creazione di una Nazione armata nella quale ogni italiano possa avere un'educazione militare, sappia marciare al passo, maneggiare il fucile, essere un soldato. E' il ritorno alla tradizione romana che fece della comunità dei contadini che abitavano sul le rive del Tevere lo Stato che con i suoi legionari ha dominato il mondo. Si tratta, in ogni caso, di una riforma di una importanza politica eccezionale. Sembra che il Duce l'abbia meditata durante parecchi anni e se dopo il 1933 egli ha riunito nelle sue mani tutti i portafogli militari: Guerra, Aviazione, Marina, è verosimilmente per trovarsi in grado di realizzare il suo piano di educazione militare. Questo risponde esattamente allo spirito di disciplina patriottica, all' obbedienza cieca, alla cultura fisica e morale che sono virtù particolari del Regime fascista e risponde anche a quel sentimento di sacrificio e di eroismo dettato dalla guerra, sentimneto che dopo l'armistizio il fascismo ha saputo mantenere vivo. Conviene rilevare che il Duce ha sempre manifestato per l'Esercito una sua simpatia personale. Mobilitato fin dall'agosto del 1915, egli ha combattuto nei suoi ranghi e sin dall'inizio della rivoluzione egli ne ha fortemente difeso l'onore, il prestigio, la dignità. Nulla di stupefacente, dunque, se, non appena raggiunto il potere, egli ha rivolto la sua attenzione particolare ai problemi militari. Sotto la sua alta direzione si svolgono ogni anno le grandi manovre. Egli partecipa volentieri alle esercitazioni di alcuni reparti speciali. Egli giunge anche talvolta ad interrompere la sua mattinata a Palazzo Venezia per visitare il laboratorio ove si svolgono esperienze di mezzi meccanici dell'Esercito oppure si reca nei dintorno di Roma ad assistere allo sfilamento di unità il cui armamento o la cui uniforme siano stati trasformati. Questi fatti dànno la prova della cura con la quale il Capo del Governo si interessa per tutto ciò che concerne la difesa nazionale. Si sa, del resto, che, come Primo Ministro, il Duce ha alle sue dipendenze dirette organismi come lo Stato maggiore generale dell'Esercito, la Commissione suprema della Difesa nazionale, le cui sedute rivestono, da alcuni anni, una particolare importanza. E perciò non è affatto esagerato affermare che dopo 13 anni di Regime, egli conosce perfettamente tanto la teoria di tutto l'ingranaggio dell' Esercito quanto i problemi connessi all'organizzazione della difesa nazionale. Si può anche dire che dall'inizio del Regime il Duce ha elaborato e dato alla Nazione tutte le direttive di ordine militare. E poichè uno dei suoi scopi principali, nel quadro della rinascita italiana, è di rendere efficace al massimo la forza militare della Nazione egli vuole fare dell'Esercito uno strumento potente che si inquadri con la nuova grandezza dell'Italia ».

L'articolo prosegue parlando delle truppe dei quadri dell'armamento e del perfezionamento tecnico e infine della motorizzazione completa dei servizi di tutte le armi.

Il trasferimento di insegnanti dagli Istituti di istruzione classica e scientifica a quelli di istruzione tecnica

ROMA, 21 pom.

Il ministro dell'Educazione Nazionale con recento ordinanza, che sarà pubblicata nel N. 32 parte del *Bollettino ufficiale* del Ministero, ha emanato le norme relative alla presentazione delle domande di passaggio, nei casi previsti, di presidi e professori dai R. Istituti d'istruzione media classica scientifica e magistrale e dalle R. Scuole di avviamento professionale, ai R. Istituti e scuole di istruzione media Tecnica e viceversa. All'ordinanza è allegato l'elenco numerico dei posti messi a disposizione per i passaggi stessi.

Le domande dovranno essere consegnate ai capi d'istituto entro il 28 agosto 1935-XIII.

Il presidente della repubblica polacca visita la vedova di Pilsudsky

VARSAVIA, 21 pom.

Il Presidente della Repubblica e la sua sposa sono giunti ieri a Kieriszki, residenza del Maresciallo Pilsudsky, nella regione di Wilna, per fare visita alla vedova del Maresciallo che attualmente vi soggiorna con la figlia.

Le indagini per il furto sacrilego nel duomo di Pamplona

Altra refurtiva ritrovata

BARCELLONA, 21 pom.

In susseguenti perquisizioni nella casa dell'orologiaio Arias sono stati rinvenuti altri gioielli facenti parte del tesoro involato nel Duomo di Pamplona. L'Arias era al corrente della sacrilega impresa preparata dal sedicente co. messicano Della Motta, da oltre un mese e fornì alla banda la scala a pioli che servì per scendere, dopo il furto, nella strada sottostante al Duomo.

Tra gli arrestati finora figurano la suocera dell'Arias, due coniugi che erano nella sua abitazione, un commerciante di apparecchi radio e il garzone di un parrucchiere del quale era cliente il Della Motta. E' stato spiccato mandato di cattura anche contro Fernando Papaleo che aveva affermato alla polizia francese di essere estraneo al fatto. Il prezioso cofanetto che l'Arias aveva affermato essere stato sepolto a dieci chilometri da Pamplonia non è stato ritrovato.

Episodi di contrabbando

Sanguinoso scontro alla frontiera franco-tedesca

PARIGI, 21 pom.

A Forbach, sulla frontiera franco-tedesca, la scorsa notte due doganieri hanno fermato una automobile proveniente dalla Saar. Interrogati, i due che erano nella macchina minacciavano i doganieri con le rivoltelle, e quindi si davano alla fuga in direzione della frontiera tedesca. I militi aprivano allora il fuoco contro di loro, sparando venticinque colpi. Uno dei fuggiaschi, ferito a una spalla, ha potuto raggiungere il territorio tedesco; il secondo, che si era rimpiattato dietro una siepe, è stato arrestato poco dopo. L'automobile conteneva un importante carico di seterie e tabacchi tedeschi.

Tre arresti per spionaggio in Francia

PARIGI, 21 pom.

In seguito all'arresto di un sottufficiale del 402.o Gruppo di artiglieria controaerea di Metz, certo Cridlig, che aveva consegnato importanti documenti ad agenti di spionaggio tedesco, la polizia ha potuto identificare gli agenti stessi e arrestarli al posto di frontiera della Mosella. Si tratta di tali Luigi Filippo Altmayer e J. Fussinger. L'Altmayer è stato trovato in possesso d'una falsa penna stilografica piena di un liquido capace di addormentare un uomo per un'ora, di un apparecchio fotografico e di un apparecchio elettrico tascabile con lampadine rossa e verde che gli permetteva di corrispondere durante i suoi incontri notturni, col Cridlig che era egli pure munito di una lampadina a colori.

Il nuovo "nemico pubblico N. 1,, minaccia la polizia di Washington

WASHINGTON, 21 pom.

Alvin Karpis, che è attualmente dichiarato il «*nemico pubblico* n. 1», ha inviato una lettera con minacce di morte ad Edgardo Hoover, capo dell'Ufficio di indagini della polizia. La lettera è stata inviata dal gangster da Ottumwa, nello Johwa, fin da un mese fa, ma soltanto ora è stata rivelata dal Dipartimento della giustizia.

Il matrimonio religioso della figlia di Laval

PARIGI, 21 pom.

Il matrimonio della signorina Josè Laval con il conte Renè de Chambrun è stato celebrato ieri mattina nella Basilica di S. Clotilde, chiesa parrocchiale del Quaj D'Orsay.

La cerimonia è stata semplicissima. Erano presenti quasi tutti i Ministri, il R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Cerruti e tutti gli altri membri del Corpo diplomatico. La Messa è stata celebrata dal Padre generale dei Domenicani.

Il campione norvegese Smith vittima di una sciagura aviatoria

OSLO, 21 pom.

Il giuocatore di « Coppa Davis », Finn Smith, norvegese, è rimasto ucciso oggi in seguito ad una caduta col suo aeroplano avvenuta poco lungi da Oslo. Un altro aviatore, che gli era compagno di volo, è rimasto esso pure ucciso.

L'alluvione di Ovada

Cospicui contributi ai soccorsi — Il rinvenimento di altre salme — Tronchi ferroviari riattivati.

OVADA, 21 pom.

Si va riparando con grande energia ai danni dell'alluvione di Molare. All'opera che è in gran parte finanziaria, ha concorso in modo cospicuo la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, con la somma di 50.000 lire.

Sono stati riparati i tronchi ferroviari devastati dalla piena: così da Alessandria-Ovada è stata rimessa in efficienza e la Acqui-Ovada lo sarà fra breve.

Per l'accertamento delle eventuali responsabilità civili e penali, in conseguenza della rottura della diga, il Procuratore del Re di Alessandria, comm. Moy, è ritornato in questa zona per procedere a nuovi interrogatori. Sono stati interrogati il guardiano della diga crollata Abele Degos e quello della diga a valle Salvatore Quintavalle, i quali hanno rievocato i particolari del disastro.

Altri testi sono stati interrogati e tra essi parecchi operai che, al momento della rottura della diga, erano intenti allo loro opera quotidiana. Sono pure stati sentiti l'ex capo della centrale Amedeo Ravazzano, già per nove anni addetto a quel servizio ed ora richlamato alle armi quale capo meccanico nella R. Marina, e l'attuale capo alla centrale, Giuseppe Volonino.

Altre salme sono state ritrovate nei pressi di Roccagrimalda e a Capriata d'Orba. Verranno trasportate ad Ovada per il riconoscimento.

CRONACA SPORTIVA

Campionati nazionali di calcio

Il calendario delle partite di serie A

ROMA, 21

Ecco il calendario delle partite di *serie A* dei Campionati nazionali di calcio 1935-36:

1.a *giornata*: Juventus-Palermo; S. Pierdarena-Napoli; Bologna-Genova; Roma-Torino; Bari-Lazio; Milan-Alessandria; Triestina-Fiorentina; Brescia-Ambrosiana.

2.a *giornata*: Palermo-Bari; Napoli-Brescia; Genova-Roma; Torino-Juventus; Lazio-Triestina; Alessandria-San Pierdarena; Fiorentina-Bologna; Ambrosiana-Milan.

3.a *giornata*: Brescia-Torino; Roma-Napoli; Juventus-Lazio; Triestina-Bari; Sanpierdarena-Genova; Bologna-Ambrosiana; Milano-Fiorentina; Palermo-Alessandria.

4.a *giornata*: Torino-Triestina; Napoli-Bologna; Lazio-Roma; Bari-Milan; Genova-Juventus; Ambrosiana-Palermo; Fiorentina-Sanpierdarena; Alessandria-Brescia.

5.a *giornata*: Triestina-Alessandria; Milan-Torino; Juventus-Bologna; Palermo-Lazio; Sampierdarena-Bari; Brescia-Genova; Napoli-Fiorentina.

6.a *giornata*: Alessandria-Napoli; Ambrosiana-Triestina; Torino-Palermo; Bologna-Brescia; Lazio-Sanpierdarena; Bari-Roma; Genova-Milan; Fiorentina-Juventus.

7.a *giornata*: Alessandria-Ambrosiana; Napoli-Torino; Palermo-Genova; Brescia-Lazio; Sanpierdarena-Triestina; Roma-Fiorentina; Milan-Bologna; Juventus-Bari.

8.a *giornata*: Torino-Sanpierdarena; Ambrosiana-Juventus; Genova-Alessandria; Lazio-Milan; Triestina-Palermo; Fiorentina-Brescia; Bologna-Roma; Bari-Napoli.

9.a *giornata*: Sanpierdarena-Bologna; Juventus-Triestina; Alessandria-Torino; Milan-Roma; Palermo-Fiorentina; Brescia-Bari; Napoli-Ambrosiana; Lazio-Genova.

10.a *giornata*: Bologna-Alessandria; Triestina-Milan; Ambrosiana-Sanpierdarena; Roma-Juventus; Fiorentina-Bari; Palermo-Brescia; Torino-Lazio; Genova-Napoli.

11.a *giornata*: Alessandria-Fiorentina; Milan-Palermo; Sanpierdarena-Roma; Torino-Bologna; Bari-Genova; Brescia-Triestina; Lazio-Ambrosiana; Napoli-Juventus.

12.a *giornata*: Triestina-Napoli; Roma-Brescia; Bologna-Lazio; Genova-Torino; Palermo-Sanpierdarena; Ambrosiana-Fiorentina; Juventus-Milan; Bari-Alessandria.

13.a *giornata*: Torino-Ambrosiana; Triestina-Roma; Lazio-Alessandria; Sanpierdarena-Juventus; Fiorentina-Genova; Napoli-Palermo; Bologna-Bari; Milan-Brescia.

14.a *giornata*: Bari-Ambrosiana; Milan-Sanpierdarena; Brescia-Juventus; Torino-Fiorentina; Alessandria-Roma; Lazio-Napoli; Genova-Trieste; Palermo-Bologna.

15.a *giornata*: Ambrosiana-Genova; Napoli-Milan; Juventus-Alessandria; Bari-Torino; Roma-Palermo; Fiorentina-Lazio; Sanpierdarena-Brescia; Triestina-Bologna.

CICLISMO

Dopo il Campionato mondiale

L'encomio a Mancini — Martano e la Federazione — Il giro della Svizzera.

ROMA, 21 pom.

La F. C. I. dopo i Campionati del mondo, ha tributato l'encomio solenne al corridore Ivo Mancini della Società Ciclistica Montecatini per la brillante vittoria da lui conseguita nel Campionato del mondo dilettanti su strada, e la lode ad Aldo Bini, Olimpo Bizzi, Cesare Del Cancia, per l'ottimo comportamento nelle gare e per lo spirito di disciplina.

Giudica e manda, elogia e biasima: la Federazione ha poi riesaminato il caso del corridore Martano, che — come si ricorderà — fu sospeso per non avere difeso con ogni sforzo i nostri colori al giro di Francia, accusando cattivo stato di salute.

Ora è risultato, attraverso un rigoroso accertamento sanitario, che il ritiro del corridore fu davvero dovuto alle sue imperfette condizioni fisiche.

Così la Federazione gli ha tolto la temporanea interdizione che gli era stata applicata. Tenuto però conto che il corridore stesso aveva liberamente accettato di far parte della squadra partecipante al Giro, senza valutare nella sua giusta misura la precarietà delle sue condizioni di salute, la Federazione ciclistica italiana gli ha inflitto l'ammonimento solenne.

Ci sembra che così sia salva la giustizia in ogni senso. Martano vorrà ascoltarsi meglio un'altra volta e non comprometterà le possibilità dei «tricolori» con un'avventatezza non sempre perdonabile.

Dopo la trionfale affermazione ottenuta nel Giro dei Paesi Baschi, Gino Bartali si prepara a partecipare al Giro siclistico della Svizzera. Sembra certo che il toscano abbia avuto infatti, l'autorizzazione, sia dalla sua Casa che dal presidente della F. C. I., di far parte della squadra italiana la quale così si viene notevolmente rafforzando e lascia credere in una nuova nostra affermazione all'estero. Bartali non è affaticato dalle gare sinora compiute e si sente in ottime condizioni fisiche.

ATLETICA

Gli Azzurri per l'incontro Italia-Francia-America

ROMA, 21 pom.

All'incontro triangolare Italia-Francia-America che si svolgerà all'Arena di Milano domenica prossima 25, la FIDAL ha invitato d'ufficio i seguenti atleti:

Metri 100: Gonnelli, Mariani, Ragni e Toetti — mezzo miglio: Lanzi, Pigotto — un miglio: Beccali, Lazzerini, Masetti — 3 miglia: Betti, Cerati, De Florentis, Lippi, Mastroieni — 110 ostacoli: Caldana, Radaelli — 440 yards: Ferrario, Longhi, Rabaglino, Ridi, Tavernari, Vona — salto in alto: Borrini, Dotti, Tomasi — salto in lungo: Belelli, Caldana, Maffei, Tabai — salto con l'asta: Boscutti, Innocenti, Sarovich — disco: Biancani, Brisco, Silvestri — peso: Bononcini, Cantagalli, Galassi.

CORRIERE BOLOGNESE

La partenza da Bologna di Carabinieri diretti in A.O.

Una solenne funzione in S. Domenico

E' partita ieri mattina, per Napoli, di dove proseguirà per l'Africa Orientale, una Sezione di Reali Carabinieri al completo, comandata dal Tenente Lando Landi.

La cittadinanza bolognese ha salutato i partenti, che sono sfilati per le vie del centro, con entusiastiche manifestazioni.

Prima della partenza i Reali Carabinieri della 315 sezione, di stanza nella Caserma Marsili, si sono riuniti assieme al loro comandante tenente Lando Landi, al mareciallo Giovanni Posumati e ai brigadieri Palmas, Milazzo, Candi, in numero di 150 intorno alla tomba di S. Domenico per ascoltare la S. Messa e domandare all'Atleta di Cristo aiuto e protezione. Fino dalle ore 5, nella sagrestia di San Domenico si notava un movimento insolito: 150 carabinieri aspettavano per confessarsi. I Padri Domenicani, lieti di accogliere tanta gioventù, speranze della Patria, si prodigarono in tutto affinchè potessero soddisfare ai loro doveri religiosi.

Alle ore 8 la cappella di San Domenico è sfavillante di luce, entrano nella bella basilica i partenti per l'Africa, mentre il P. Giuseppe Salomoni traeva dall'*harmonium* bellissimi suoni. Appena furono nella cappella il P. Gusmano Iezzi iniziò il Santo Sacrificio seguito con devoto raccoglimento dai carabinieri tutti. Alla Comunione tutti si portarono all'altare per ricevere Gesù Eucaristico, per recare con loro, nella terra lontana dell'Africa, Gesù benedetto che li deve proteggere nel viaggio e nella lotta contro il nemico.

Alla fine della Santa Messa il dotto P. Tommaso Alfonsi con parola semplice, ma sentita, diede ai partenti il saluto in nome di S. Domenico e con frasi incisive mise in luce la figura ideale del soldato di Cristo, del combattente dell'eresia e degli errori del secolo XII. Per tutti invocò la benedizione del grande Patriarca, facendo una promessa espressa dagli stessi soldati, di ritornare tutti in quella cappella per cantare l'inno di ringraziamento al Signore.

Dopo la Benedizione Eucaristica, i carabinieri tutti ricevettero un piccolo ma significativo dono offerto dai Padri Domenicani. La Congregazione dell'Eterna Sapienza ha voluto donare ai nostri fratelli un piccolo libro: *Il Santo Vangelo*, affinchè da quelle pagine divine possano ogni giorno attingere vita e conforto.

La bella cerimonia lasciò nel cuore di tutti un ricordo indelebile.

Un contributo del Duce alle Opere assistenziali di Bazzano

La R. Prefettura comunica:

Il Duce si è compiaciuto concedere un contributo straordinario di L. 5000 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Comune di Bazzano pel funzionamento della Colonia Elioterapica.

S. M. la Regina alla Regia Università e alle "Fedelissime,,

Al telegramma augurale inviato dal Magnifico Rettore della nostra Università, S. M. la Regina ha fatto rispondere con il seguente telegramma:

« S. M. la Regina ringrazia molto cordialmente Lei e l'Ateneo bolognese pel devoto graditissimo pensiero. Dama di Corte Cont.ssa *Augusta Guicciardini* ».

Alla Presidente delle «Fedelissime di Casa Savoia» S. M. la Regina ha così risposto:

« Sua Maestà la Regina ha molto gradito gli auguri tanto cortesi delle Fedelissime e cordialmente ringrazia Lei e tutte. La Dama di Corte di Servizio - Contessa *Augusta Guicciardini* ».

Il maresciallo Balbo ospite di Venezia

VENEZIA, 21 pom.

E' giunto a Venezia, in automobile il Maresciallo Italo Balbo, che questa sera assisterà all'Excelsior alla prima visione del film «Sarpe al sole».

MERANO E I MILIONI

I preparativi per la corsa

MERANO, 21 pom.

Fervono i lavori di adattamento della pista, di allestimento degli ostacoli e di tutto il complesso dei servizi. All'ippodromo di Maia si stanno elevando le grandiose tribune che potranno contenere 60.000 persone e nel contempo si provvede alla sistemazione delle vie di accesso.

La nostra città che vanta una delle stazioni di soggiorno più frequentate di Europa, è ancora poco nota alla clientela nazionale, ma con l'ottenuta assegnazione della corsa e della Lotteria conta di richiamare ospiti da ogni parte d'Italia, i quali sapranno apprezzare la bellezza del luogo non meno degli stranieri che lo prediligono.

Fra i tanti compiti a cui assolve la Lotteria ippica deve quindi annoverarsi anche questo che desta la gratitudine di tutti gli alto-atesini: esso va a porsi in quel grandioso complesso di provvidenze con cui il Regime fascista potenzia e completa le risorse dell'Alto Adige.

Due poliziotti di Nuova York durante uno scontro con una banda ladresca di negri che tentavano di svaligiare un negozio sono rimasti uccisi. Uno della banda a nome Geoge Rucker è stato arrestato.

Bufera di vento e acqua nel napoletano

Vari danni e alcune vittime

NAPOLI, 21 pom.

Un'ondata di maltempo con vento, pioggia e relativi danni, si è abbattuta sulla nostra regione, e purtroppo anche alcune vittime sono segnalate in provincia. Le linee telefoniche, telegrafiche e, in alcuni punti anche quelle ferroviarie, sono interrotte. Più gravi sono i danni che vengono segnalati da Castellammare di Stabia che per lo straripamento di tre torrenti, è rimasta allagata in varie zone. In qualche punto l'acqua ha raggiunto un'altezza di circa due metri. In via Roma, in corso Vittorio Emanuele e nelle zone adiacenti alcune abitazioni terrene sono state invase dall'acqua. Finora sono state accertate quattro morti e cinque feriti, che sono stati ricoverati all'ospedale. Fortunatamente a Castellammare di Stabia si trovano accampati militi della Legione universitaria Mameli, i quali si sono prodigati, insieme ai mitraglieri, ai carabinieri e alle Camicie nere nell'opera di soccorso dalla nostra città sono stati inviati sul posto, pompieri e vigili. A Gragnano vi sono sette morti e sei feriti.

Sulla ferrovia tra Castellammare e Gragnano un ponte è quasi completamente crollato, interrompendo completamente le comunicazioni. Numerose vetture sono state travolte dalla furia delle acque del torrente San Marco.

I danni sono ingenti anche nelle campagne. A Castellammare sono crollati due caseggiati.

FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
E' il ricostituente razionale
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità
Chiedete nelle buone Farmacie o presso L. CORNELIO — Padova
Decreto Pref. Padova 2083-1

Vini e vinelli sani
coi preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) Via Pasini
Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei vini e dei vinelli.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei vini scadenti, difettosi o malati.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref. Roma, N. 511, 4-2-1935)

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA
Nuovissima collezione
"PAGINE CANDIDE,,
(tutti i volumi della collezione sono stampati su carta vergata a contorno rosso ad ogni pagina, con elegante copertina)
1. Da Nove P. Roberto: PICCOLE VIRTU' individuali e sociali. Vol. 1.o, pagine 348 . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
2. — PICCOLE VIRTU' individuali e soc. Vol. 2.o pagine 420 . . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
3. — L'URBANITA' IN CHIESA pagine 48 . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,—
4. Del Corona Mons. Pio A.: LE ROSE DI MARIA III.a ediz. riveduta pag. 283 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,50
5. Gonzalez Y Garcia Mons. Manuel (Vesc. di Malaga): IL CUORE DI GESU' AL CUORE DEL SACERDOTE pagine 56 . . . L. 1,50 Legato tela lino-seta » 3,—
6. — PREGHIAMO DAVANTI AL TABERNACOLO come si pregava nel Vangelo. Pagine 182 . . . L. 4,— Legato tela lino-seta » 7,—
7. Lèpicier Card. Alessio M.: IL MISTERO DI AMORE Trenta considerazioni sulla SS. Eucaristia, con esempi. Edizione ricca di 30 illustrazioni fuori testo pagine 280 . . . . . L. 10,— Legato tela lino-seta » 14,—
8. Puja Mons. Carmelo (Arcivescovo di R. Calabria): ULTIMA LEGGE DIVINA (Lezioni di Vita pag. 200 L. 4,50 Legato tela lino-seta » 7,—
9. Sormani Sac. Gabriele: PRONTUARIO TEORICO-PRATICO DI DIREZIONE SPIRITUALE Pag. 272 L. 6,— Legato tela lino-seta » 9,—
10. Stocchiero Mons. Pr. G.: IL MAGGIO DIVINO (Vangelo dell'infanzia). Pagine 320 . . . . . L. 8,— Legato tela lino-seta » 12,—
Casella Postale 159 - Vicenza

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA